



**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DI ANIMA HOLDING S.P.A.**
ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF
E SULL'ADESIONE AL CODICE DI *CORPORATE GOVERNANCE* DELLE SOCIETÀ QUOTATE

(Esercizio 2022)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. in data [22 febbraio 2023]
pubblicata sul sito web www.animaholding.it (sezione *Investor Relations*)

INDICE

GLOSSARIO	3
INTRODUZIONE	4
1. PROFILO E SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	6
3. COMPLIANCE.....	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	22
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE	23
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO REMUNERAZIONE.....	25
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI - COMITATO CONTROLLI RISCHI E SOSTENIBILITÀ	28
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – COMITATO PARTI CORRELATE	32
11. COLLEGIO SINDACALE	34
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	39
13. ASSEMBLEE	40
14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	41
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	41
16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	41

TABELLE

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE ALL'ASSEMBLEA

ALLEGATO B

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

GLOSSARIO

Anima Holding, Emittente o Società	Anima Holding S.p.A.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
Codice	Il Codice di <i>Corporate Governance</i> delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> nel gennaio 2020
Cod. civ. o C.C.	Il Codice civile
Consiglio o C.d.A.	Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding
Data della Relazione	1° marzo 2022, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding
Documento Informativo	Il Documento Informativo relativo ad operazioni con parti correlate redatto e pubblicato ai sensi dell'art. 5 e dell'All. 4 del Regolamento OPC
Gruppo o Gruppo Anima	Anima Holding e le società da essa controllate
MTA	Mercato Telematico Azionario regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa Italiana	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato e integrato
Regolamento OPC	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	La presente relazione redatta ai sensi degli artt. 123- <i>bis</i> del TUF e dell'art. 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti
Relazione sulla Remunerazione	La relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti di cui all'art. 123- <i>bis</i> del TUF
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

INTRODUZIONE

La Relazione rappresenta l'aggiornamento di quella approvata dal C.d.A. del 1° marzo 2022, che costituiva l'ottavo aggiornamento della relazione approvata il 13 marzo 2014 e trasmessa alle competenti Autorità, nel contesto dell'istanza per l'ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di Anima Holding sul MTA.

La Relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, in conformità alle disposizioni del Codice e del format annuale predisposto da Borsa Italiana e tenendo conto delle raccomandazioni formulate annualmente dal Comitato per la *Corporate Governance*.

1. PROFILO E SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE

1.1. PROFILO

Anima Holding rappresenta, nel panorama italiano del risparmio gestito, il maggior soggetto indipendente da gruppi bancari/assicurativi che opera nel settore grazie a un esteso *network* di collocatori e di accordi di natura strategica, attraverso l'istituzione, lo sviluppo, la promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio "Anima", nonché l'erogazione di servizi di gestione individuale, sia per la clientela c.d. "retail" che istituzionale.

Il Gruppo, che fa capo ad Anima Holding, nasce da un lungo e articolato processo di aggregazione che, a partire dal 2008, ha coinvolto le società di gestione del risparmio appartenenti ai gruppi bancari italiani Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano, Credito Valtellinese e Banco BPM.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo Anima era presente sul territorio italiano e all'estero attraverso Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR"), Anima Alternative SGR S.p.A. ("AA SGR") e la società di diritto irlandese Anima Asset Management Ltd ("AAM").

Nel corso dell'esercizio 2022 si è perfezionata la scissione parziale del ramo di azienda avente ad oggetto la partecipazione totalitaria detenuta da Anima SGR in AAM a favore della Capogruppo ed è stato avviato il progetto di fusione per incorporazione transfrontaliera di AAM in AA SGR, divenuto efficace il 1° gennaio 2023.

La controllata Anima SGR gestisce anche la SICAV di diritto lussemburghese Gestielle Investment Sicav e la SICAV di diritto irlandese Anima Funds Plc.

Anima Holding, quale Capogruppo, svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ., nei confronti delle società controllate.

Anima SGR, Società di Gestione del Risparmio iscritta nell'apposito Albo tenuto da Banca d'Italia, è qualificabile come società controllata avente significativa rilevanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Società persegue l'obiettivo del successo sostenibile del Gruppo, assumendo le decisioni in tema di indirizzi strategici, operazioni straordinarie, gestione dei rischi, assetti organizzativi, gestione finanziaria, indirizzi di governo societario, politiche retributive e politiche di sostenibilità aziendale.

Nel corso del 2022 la Società ha pubblicato il secondo Rapporto di Sostenibilità relativo all'esercizio 2021, redatto su base volontaria, in conformità alle *best practices* di mercato e, in particolare, alle linee guida di rendicontazione internazionali emanate dal "Global Reporting Initiative" (GRI). Il documento, a partire dall'esercizio in parola, è stato sottoposto anche a giudizio di conformità ("Limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Il documento è disponibile nell'apposita sezione del sito internet all'indirizzo www.animaholding.it (sez. *Investor Relations* – Sostenibilità).

La Società rientra nella definizione di "Società Grande" ai sensi del Codice (società con capitalizzazione superiore a 1 miliardo nei tre anni precedenti) e non in quella di "Società a proprietà concentrata" (v. azionisti rilevanti al succ. par. 2.3).

1.2. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di governo societario di Anima Holding, basato sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolato:

- **Assemblea degli azionisti.** È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto Sociale.
- **Consiglio di Amministrazione.** È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea.

- **Collegio Sindacale.** Ha il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di revisione interna e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
 - sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale, inoltre, si identifica nel "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

- **Società di Revisione Legale.** L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società specializzata, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dettate dal TUF, dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dal Regolamento UE n. 537/2014, appositamente nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, previa raccomandazione motivata del Collegio Sindacale (quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, secondo la procedura di selezione prevista dall'art. 16 del citato Regolamento UE).

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti e gli altri *stakeholders* rilevanti (successo sostenibile), nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata, sin dalla quotazione e con successivi provvedimenti, anche in osservanza delle disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- i) Statuto;
- ii) Regolamento in materia di Governo Societario, contenente anche il Regolamento del funzionamento del C.d.A.
- iii) Regolamento del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità ;
- iv) Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- v) Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e Regolamento del Comitato Parti Correlate (ai sensi dell'art. 2391 bis, C.C. e relative disposizioni Consob);
- vi) Regolamento di Gruppo, disciplinante i profili di governo societario con riferimento all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo;
- vii) Procedure adottate ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia di abusi di mercato (c.d. "MAR"):
 - Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate;
 - Procedura per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
 - Procedura *Internal Dealing*.

La Società ha inoltre adottato un Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, un Codice Etico e di Comportamento, una policy in materia di *Whistleblowing*, le due Policy in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo e nell'organizzazione aziendale la Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e i fornitori di debito.

I suddetti documenti sono pubblicati sul sito internet della Società all'indirizzo www.animaholding.it (sez. *Investor Relations – Corporate Governance*).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è di Euro 7.291.809,72, rappresentato da n. 346.517.638 azioni ordinarie senza valore nominale.

Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli art. 2346 e ss. cod. civ..

Per gli aumenti di capitale delegati a servizio dei piani incentivazione si rimanda al succ. par. 2.9.

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla Data della Relazione, secondo le segnalazioni pervenute alla Società e a Consob ai sensi dell'art. 120 del TUF, le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, i soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono i seguenti:

Azionista diretto e dichiarante	Titolo di possesso	N. Azioni	% capitale sociale
Banco BPM S.p.A. ("BPM") – quotata al MTA	Proprietà	71.459.662	20,622%
Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Poste Italiane S.p.A. ("Poste") – quotata al MTA	Proprietà	38.173.047	11,016%
FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 Srl)	Proprietà	31.186.586	9,00%
Amundi Asset Management SAS	Gestione non discrezionale del risparmio	17.875.281	5,161%
Gaetano Francesco Caltagirone (tramite Gamma Srl)	Proprietà	11.060.000	3,192%
Azioni proprie in portafoglio	Proprietà (prive del diritto di voto ex art. 2357 <i>ter</i> c.c.)	23.205.771	6,697%

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (O COMUNQUE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF)

Alla Data della Relazione non risultano in vigore accordi tra soci o tra la Società e soci, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Contratto di Finanziamento

In data 10 ottobre 2019 la Società, da un lato, e un pool di banche, dall'altro, hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") avente ad oggetto la messa a disposizione in favore di Anima di una linea di credito *term* per cassa, per la durata di 5 anni e per un importo complessivo massimo pari a Euro 300 milioni (il "Finanziamento") e destinato principalmente al rimborso parziale degli importi in linea capitale del finanziamento bancario preesistente. Quest'ultimo, sottoscritto in data 9 novembre 2017 per un importo complessivo di Euro 870 milioni, era finalizzato al finanziamento delle operazioni straordinarie compiute con il Gruppo Banco BPM e a sostenere il fabbisogno finanziario e le esigenze di tesoreria della Società.

Il Contratto di Finanziamento prevede alcune ipotesi di rimborso anticipato del Finanziamento al verificarsi di determinati eventi, tra i quali si segnala il "cambio di controllo", come definito nel Contratto di Finanziamento. In particolare il "cambio di controllo" indica il verificarsi di una delle seguenti circostanze:

(i) un soggetto, da solo ovvero agendo in concerto con altri soggetti ai sensi dell'articolo 101-bis, comma 4 e comma 4-bis, del TUF, a seguito di offerta pubblica di acquisto obbligatoria o di offerta pubblica di acquisto volontaria (comunque denominate), disponga/dispongano del controllo della Società ai sensi dell'articolo 2359, comma 1 e comma 2 del codice civile; ovvero

(ii) la Società cessi di avere la piena e/o esclusiva e/o diretta proprietà, libera da gravami, di almeno il 75% del capitale sociale di Anima SGR.

Si segnala che il Gruppo Banco BPM, per il tramite di Banco BPM S.p.A., fa parte del pool di banche finanziatrici, pertanto l'operazione ha richiesto l'applicazione dei presidi procedurali previsti per le operazioni con parti correlate.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Documento Informativo, pubblicato nei modi e termini previsti dalla regolamentazione vigente, ed alla Relazione Finanziaria Annuale.

Prestito Obbligazionario

In data 23 ottobre 2019, Anima Holding ha emesso un Prestito Obbligazionario non convertibile *senior unsecured*, per un valore nominale di Euro 300 milioni (emesso al prezzo di 99,459%) con scadenza 7 anni, al tasso fisso annuo pari a 1,75% (il "Prestito Obbligazionario 2026"). L'emissione è stata riservata a investitori istituzionali italiani ed esteri e il Bond è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin.

Il Regolamento del Bond prevede il diritto al rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario 2026 al verificarsi di un evento di "cambio di controllo", che indica le seguenti due condizioni:

(i) cambiamento di controllo di Anima Holding, a seguito di OPA obbligatoria o volontaria, sostanzialmente in modo analogo a quanto sopra previsto per il Contratto di Finanziamento

(ii) specifiche ipotesi di *downgrading* del rating assegnato al Prestito Obbligazionario 2026.

Per maggiori sviluppi, si rinvia al Prospetto Informativo, pubblicato sul sito *internet* del sistema di negoziazione (<https://www.ise.ie/Market-Data-Announcements/Debt/Individual-Debt-Instrument-Data/>), ed alla Relazione Finanziaria Annuale.

Anche l'emissione del Prestito Obbligazionario 2026 ha richiesto l'applicazione dei presidi procedurali previsti per le operazioni con parti correlate, poiché Banca Akros (Gruppo Banco BPM) fa parte del pool di intermediari che ne hanno curato il collocamento.

In data 22 aprile 2021, Anima Holding ha emesso un ulteriore Prestito Obbligazionario (il "Prestito Obbligazionario 2028") non convertibile *senior unsecured* per nominali Euro 300 milioni (emesso al prezzo di 99,408%) con scadenza a 7 anni, al tasso fisso annuo pari a 1,50%. L'emissione è stata riservata a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America e altri paesi selezionati, il Prestito Obbligazionario 2028 è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario 2028 prevede il diritto al rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario 2028 al verificarsi di un evento di "cambio di controllo", che indica le seguenti due condizioni:

(i) cambiamento di controllo di Anima Holding, a seguito di OPA obbligatoria o volontaria, sostanzialmente in modo analogo a quanto sopra previsto per il Contratto di Finanziamento e al Prestito Obbligazionario 2026;

(ii) specifiche ipotesi di *downgrading* del rating assegnato al Prestito Obbligazionario 2028.

Per maggiori sviluppi, si rinvia all'Information Memorandum, pubblicato sul sito *internet* del sistema di negoziazione (<https://live.euronext.com/en/product/bonds-detail/s110056%7C24453/documents>) e alla Relazione Finanziaria Annuale.

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto della Società non contiene previsioni in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né in applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'Assemblea Straordinaria in data 21 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha conferito delega agli amministratori ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte entro il termine ultimo del 21 giugno 2023, mediante emissione di massime n. 8.780.353 azioni ordinarie senza valore nominale da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società sue controllate per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 168.470,00 e mediante imputazione a capitale di Euro 0,019 per ciascuna azione emessa, in esecuzione del piano d'incentivazione deliberato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 21 giugno 2018.

L'Assemblea Straordinaria in data 31 marzo 2021, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha conferito delega agli amministratori ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte entro il termine ultimo del 31 marzo 2026, mediante emissione di massime n. 10.506.120 azioni ordinarie senza valore nominale da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società sue controllate per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di euro 207.816,58, e mediante imputazione a capitale di Euro 0,019 per ciascuna azione emessa, in esecuzione del piano d'incentivazione deliberato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 31 marzo 2021.

Per maggiori informazioni sui piani di incentivazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ed alla documentazione ivi richiamata e resa pubblica ai sensi della normativa vigente.

L'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2022 ha deliberato il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, per il termine massimo previsto dalla normativa vigente (attualmente fissato in 18 mesi dalla data dell'autorizzazione assembleare) e per le finalità illustrate nella relazione illustrativa all'assemblea (redatta e pubblicata nei modi e termini di legge), all'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, fino ad un numero massimo di azioni che, includendo anche le azioni eventualmente possedute dalle società controllate, non potrà eccedere il limite del 10% del capitale sociale.

L'Assemblea ha deliberato che gli acquisti possano avvenire ad un corrispettivo unitario che non potrà discostarsi, né in diminuzione né in aumento, per più del 10% rispetto al prezzo di chiusura registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione; il tutto, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, ivi incluse, ove applicabili, le prassi di mercato tempo per tempo ammesse.

Infine, l'Assemblea ha deliberato l'autorizzazione a disporre senza limite temporale delle azioni detenute in portafoglio, in una o più volte (e anche prima di aver esaurito gli acquisti), per le finalità illustrate nella relazione illustrativa e con le modalità consentite dalla normativa vigente, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di volta in volta, in funzione delle finalità perseguite, di stabilire i termini, le modalità e le condizioni di impiego delle azioni proprie.

Il programma di acquisto azioni è stato riaperto nel 2022 in tre fasi, con delibere del C.d.A. del 1° marzo 2022 (a valere sulla precedente autorizzazione assembleare), del 14 luglio 2022 e del 7 novembre 2022; le azioni proprie detenute alla Data della Relazione sono indicate nel par. 2.3.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

La Società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate. Tale attività è disciplinata dal Regolamento di Gruppo, approvato dal C.d.A. di Anima Holding e recepito dai C.d.A. delle controllate medesime; al momento, non sono state riscontrate violazioni o carenze nell'attuazione delle suddette disposizioni.

Per le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF in merito ad eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro, si rimanda a quanto indicato nel successivo punto 8.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF, relative alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Par. 4.1).

Per quanto riguarda invece le norme relative alle modifiche statutarie, si fa presente che, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, le stesse sono approvate dall'Assemblea degli Azionisti a norma di legge. Tuttavia, si evidenzia che, in base all'art. 19.2 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è competente, tra l'altro, a deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative. L'attribuzione di tale competenza al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie, ove prevista dalla legge o dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può rimettere all'Assemblea tale deliberazione.

3. COMPLIANCE

Anima Holding ha aderito al Codice di *Corporate Governance*, adottando sin dal 2021 misure e provvedimenti per adeguare il proprio sistema di governo societario, rispetto al Codice previgente.

Il Codice è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente né la sua controllata avente rilevanza strategica (Anima SGR) sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il modello di governo societario assegna al Consiglio di Amministrazione un ruolo centrale, compatibile con i Principi del Codice. I poteri e le competenze del C.d.A. sono declinati in diverse fonti normative interne, in particolare lo Statuto, il Regolamento interno in materia di Governo Societario e il Regolamento di Gruppo.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'assemblea nelle stesse materie, ove prevista dalla legge o dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni delle sopra indicate materie.

Inoltre, in aggiunta a quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione è competente, in via esclusiva, a deliberare tra l'altro circa:

- a) la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e delle società del gruppo;
- b) la nomina, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 20, comma 1 dello Statuto, e la revoca dell'Amministratore delegato, nonché l'attribuzione, la modifica o la revoca dei poteri allo stesso attribuiti;
- c) la predisposizione e l'approvazione di piani industriali e/o finanziari della Società e delle società del gruppo, nonché dei *budget* della Società e consolidati;
- d) il conferimento, la modifica o la revoca di particolari incarichi o deleghe a uno o più dei suoi componenti;
- e) la designazione alla carica di membro degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo;
- f) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo;
- g) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi, previo parere del collegio sindacale.

In base al Regolamento di Gruppo adottato ed in conformità alle disposizioni del Codice, al Consiglio di Amministrazione di Anima Holding è riservata la competenza (esclusiva, o preventiva se trattasi di materie anche di competenza di società controllate), relativamente a:

- approvazione del piano industriale e del budget della Società e del Gruppo;
- operazioni straordinarie e di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- definizione e valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- indirizzi di governo societario;
- politiche retributive e di incentivazione di Gruppo;
- gestione finanziaria;
- mappatura dei rischi strategici.

Il Regolamento in materia di Governo Societario approvato in data 18 dicembre 2020 (e integrato in data 20 dicembre 2022) ha identificato le operazioni di natura straordinaria e le operazioni di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, intendendosi per tali:

- fusioni e scissioni e altre operazioni sul capitale sociale (a titolo esemplificativo, aumenti di capitale sociale, riduzioni del capitale sociale, emissioni di obbligazioni convertibili e *cum warrant* in titoli della Società);
- acquisti o cessioni o atti di disposizione in genere di partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda, nonché cessioni e acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici;
- investimenti diversi da quelli di gestione ordinaria della liquidità aziendale (secondo la policy aziendale) per importi eccedenti i limiti attribuiti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- costituzione di *joint ventures*;
- destinazione dell'utile e politica dei dividendi;
- emissione di strumenti di debito;
- operazioni straordinarie di indebitamento;
- ogni altra operazione di natura strategica che non sia indicata nel Piano Industriale e/o non sia coerente con gli obiettivi in esso definito.

Nel corso dell'esercizio 2022 e nelle prime sedute del 2023, il C.d.A. ha esaminato molteplici tematiche tra quelle di competenza sopra indicate, tra cui in particolare lo stato di avanzamento del Piano Strategico 2022-2026 l'approvazione del Piano di Sostenibilità e operazioni di natura strategica (per quelle poi approvate si rimanda ai comunicati diffusi al mercato).

Con riferimento alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riguardo al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, si evidenzia (rinviando per maggiori dettagli al succ. par. 9 e all'Allegato B) che sin dalla quotazione il Consiglio di Amministrazione ha assunto i provvedimenti mirati all'implementazione di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi conforme alle disposizioni del Codice e adeguato alla natura della società, quale *holding* di partecipazioni, capogruppo di società operanti nel settore del risparmio gestito italiano ed estero.

L'implementazione e la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni e gestione del rischio della controllata rilevante Anima SGR è riservata alla esclusiva competenza degli organi sociali della stessa, in conformità alla normativa di vigilanza come recepita anche nel Regolamento di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'andamento gestionale e la sua prevedibile evoluzione, con periodicità di norma trimestrale, sulla base della reportistica prodotta ed illustrata dall'Amministratore Delegato.

Con delibera del 20 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e i fornitori di debito, pubblicata sul sito internet della Società (v. par. 1.2).

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE

Si riporta di seguito la disciplina dell'art. 13 dello Statuto, inerente la nomina del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.), approvata dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2019 e che ha trovato la prima applicazione con la nomina del C.d.A. da parte dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2020.

Il C.d.A. è composto da un numero di membri non inferiore a nove e non superiore a undici; il loro numero e la durata in carica sono stabiliti dall'Assemblea all'atto della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione uscente può formulare proposte in ordine al numero di membri.

Gli amministratori possono essere nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il C.d.A. è nominato dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, o siano complessivamente titolari della diversa quota di partecipazione al capitale sociale fissata dalla Consob con proprio regolamento. Alla Data della Relazione tale quota è pari all' 1% del capitale sociale.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 58/1998 e di cui al Codice.

Le liste devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi; le Liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere almeno un terzo (arrotondato per difetto) di candidati in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza, menzionando distintamente tali candidati.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il *curriculum* professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso i) dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza; ii) degli ulteriori requisiti previsti per i soggetti che detengono partecipazioni qualificate in società di gestione del risparmio (ove applicabili).

Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza degli amministratori, nonché nei casi previsti dalla normativa vigente, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti, ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione, ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

All'elezione degli amministratori si procede come segue: i voti ottenuti dalle diverse liste saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 147-ter, comma terzo, del D.Lgs. 58/1998.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina inerente i requisiti di indipendenza e l'equilibrio tra generi, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo la unica graduatoria come sopra formata.

Ove tale procedura non fosse ancora sufficiente per il rispetto delle discipline testé richiamate, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza dei voti del capitale presente in assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i necessari requisiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, tra gli amministratori eletti in possesso dei requisiti di indipendenza.

Per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo Statuto.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero stabilito dall'Assemblea, fermo restando il rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e dal presente statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e in materia di equilibrio tra generi.

Qualora gli amministratori eletti ai sensi della procedura statutaria non fossero in numero corrispondente a quello del numero dei componenti del Consiglio deliberato dall'assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibererà a maggioranza relativa, fermo il rispetto delle disposizioni in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero degli Amministratori, sempre entro il limite di cui al primo comma del presente articolo e provvede alle relative nomine con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nominando il sostituto dell'amministratore venuto meno, sollecitando candidature da parte del socio che a suo tempo aveva presentato la candidatura dell'amministratore da sostituire. Il nominativo dell'amministratore così nominato sarà poi sottoposto, nel rispetto della vigente disciplina, al voto assembleare. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso. La cessazione avrà effetto dal momento in cui hanno efficacia le nuove nomine assembleari.

4.3 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da 10 membri ed è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2020 con il meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto e sopra descritto.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno complessivamente tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nella "Relazione illustrativa degli amministratori all'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2020" inerente il rinnovo degli organi sociali, redatta e pubblicata ai sensi dell'art. 125-ter del TUF.

Alla suddetta Assemblea sono state regolarmente presentate tre liste di candidati:

i) lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Banco BPM, all'epoca titolare di una partecipazione pari al 14,27% del capitale sociale; tale lista, qualificata come "Lista 1", conteneva le seguenti candidature:

- | | |
|----------------------------|---|
| 1. Livio Raimondi | Indicato per la carica di Presidente Indipendente |
| 2. Alessandro Melzi d'Eril | Indicato per la carica di Amministratore Delegato |
| 3. Maria Patrizia Grieco | Indipendente |
| 4. Rita Laura D'Ecclesia * | Indipendente |
| 5. Gianfranco Venuti | |

ii) lista presentata dall'azionista Poste Italiane, all'epoca titolare di una partecipazione pari al 10,045%, qualificata come "Lista 2", con le seguenti candidature:

- | | |
|-------------------------|--------------|
| 1. Melany Libraro * | |
| 2. Filomena Passeggio * | Indipendente |
| 3. Nicolò Rubini * | Indipendente |

iii) lista presentata da investitori professionali italiani ed esteri, complessivamente detentori di una partecipazione pari al 3,4% del capitale sociale, qualificata come "Lista 3" e contenente i seguenti candidati tutti indipendenti:

1. Francesco Valsecchi
2. Paolo Braghieri *
3. Karen Sylvie Nahum

* Candidati alla prima nomina

All'Assemblea del 31 marzo 2020 sono intervenuti azionisti rappresentanti circa il 65,5% del capitale sociale.

Prima della nomina del Consiglio di Amministrazione col voto di lista, l'Assemblea ha approvato le proposte di determinare in 10 (dieci) il numero di Amministratori da nominare e di fissare in tre esercizi la durata della carica (quindi fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022), col voto favorevole di azionisti rappresentanti il 98,8% e il 98,5% circa del capitale votante.

La procedura del voto di lista ha registrato i seguenti risultati: la Lista 1 ha ottenuto il voto favorevole del 28,9% circa del capitale votante, la Lista 2 ha ottenuto il voto favorevole del 15,3% circa del capitale votante e la Lista 3 ha ottenuto il voto favorevole del 55,2% circa del capitale votante (la percentuale residuale dello 0,6% circa è distribuita tra astenuti e contrari).

Pertanto, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, sulla base dei risultati ottenuti da ciascuna Lista (dividendo i voti ottenuti per il numero progressivo di ciascun candidato) sono stati nominati Amministratori, in carica per gli esercizi 2020-2022:

1 Francesco Valsecchi	Lista 3 - Indipendente	6 Alessandro Melzi D'Eril	Lista 1
2 Livio Raimondi	Lista 1 - Indipendente	7 Maria Patrizia Grieco	Lista 1 - Indipendente
3 Paolo Braghieri	Lista 3 - Indipendente	8 Filomena Passeggio	Lista 2 - Indipendente
4 Karen Sylvie Nahum	Lista 3 - Indipendente	9 Rita Laura D'Ecclesia	Lista 1 - Indipendente
5 Melany Libraro	Lista 2	10 Gianfranco Venuti	Lista 1

L'Assemblea ha quindi approvato la proposta di confermare Livio Raimondi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole di azionisti rappresentanti il 97,61% circa del capitale votante rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta di insediamento del 3 aprile 2020 ha nominato quale Amministratore Delegato Alessandro Melzi d'Eril, già Direttore Generale.

Nel corso dell'esercizio 2020 i Consiglieri M.P. Grieco, R.L. D'Ecclesia e M. Libraro hanno rinunciato alla carica e sono stati sostituiti per cooptazione, in conformità allo Statuto, dai Consiglieri Maria Luisa Mosconi, Francesca Pasinelli e Giovanni Bruno, tutti indipendenti. Le tre nomine sono state confermate dall'Assemblea del 31 marzo 2021, con ampia maggioranza.

Gli Amministratori in carica alla Data della Relazione sono indicati nella Tabella 1 allegata (che riepiloga le informazioni relative a: anno di nascita, anzianità di carica dalla prima nomina, data di nomina e durata della carica, qualifica ed eventuale indipendenza, incarichi ricoperti e presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati), nonché nelle note seguenti (che riportano le caratteristiche personali e professionali degli amministratori).

Livio Raimondi – Presidente (Indipendente)

Nato a Milano l'11 maggio 1958, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1982 al 1985 è stato Analista Finanziario e Assistente alla Gestione di Portafoglio presso RAS. Dal 1985 al 1989 è stato Responsabile degli investimenti presso Cofina S.p.A.. Dal 1989 al 1998 è stato prima Direttore degli Investimenti e poi Direttore Generale di Gestiras S.p.A., società di gestione di fondi comuni di investimento del Gruppo RAS (ora Allianz Global Investors Italia Sgr S.p.A.). Dal 1998 al 2012 è stato Direttore Generale e membro del consiglio di amministrazione di Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.. Dal 2005 al 2009 è stato anche Presidente di RAS Alternative Investments SGR e dal 2004 al 2012 Chairman di Darta Investment Funds Plc- Ireland. Dal novembre 2012 all'aprile 2017 è stato Responsabile della Funzione Finanza e membro del Consiglio di Amministrazione di Previp Fondo Pensione. Nel 2018 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È Presidente del Consiglio di Amministrazione (indipendente) della controllata Anima SGR, presso la quale era già Amministratore (indipendente) dal 2014. È Presidente del C.d.A. di Anima Holding dal 16 marzo 2018 (presso la quale è stato Amministratore indipendente dal 2014 al 2017).

Alessandro Melzi d'Eril – Amministratore Delegato e Direttore Generale

Nato a Milano il 29 marzo 1975, si è laureato in Economia Politica con una specializzazione in Mercati Finanziari e Monetari presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Opera nel Gruppo ANIMA dal gennaio 2011, dopo essere stato dal 2004 al 2011 Investment Director di Clessidra, uno dei principali fondi di private equity in Italia. Proprio in Clessidra nel 2009 partecipò all'avvio, con l'acquisizione dell'allora Prima SGR dal Gruppo Banca Monte Paschi di Siena, del progetto destinato a dar luce all'attuale ANIMA, cresciuta in questi anni tramite una combinazione di acquisizioni e crescita organica, fino a diventare il principale gruppo indipendente del risparmio gestito in Italia. All'interno del Gruppo Anima ha ricoperto numerosi ruoli di responsabilità: in Anima Holding da gennaio 2011 ad aprile 2017 Chief Financial Officer e da maggio 2017 ad marzo 2020 Direttore Generale; in Anima SGR da febbraio 2017 a novembre 2018, Vice Direttore Generale Finanza e Operations e da dicembre 2018 a marzo 2020 Condirettore Generale di Anima SGR S.p.A.; in Anima Asset Management Ltd, controllata irlandese di Anima SGR S.p.A., da giugno 2013 a marzo 2019 Consigliere di Amministrazione.

Dall'aprile 2020 è Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding S.p.A. e della controllata Anima SGR S.p.A.. È inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Anima Alternative SGR S.p.A. da febbraio 2020.

Paolo Braghieri – Amministratore (Indipendente)

Nato ad Agazzano (PC) il 29 giugno 1953, si è laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano. Da dicembre 1977 a dicembre 1979 è stato Assistente Universitario presso l'Istituto di Tecnologie e Impianti Industriali del Politecnico di Milano; da gennaio 1980 ad aprile 1991 nella "Chase Manhattan Bank N.A." ha inizialmente ricoperto il ruolo di analista finanziario crediti e, successivamente, nell'ambito della divisione "investment banking" ha ricoperto vari ruoli nelle filiali di Londra, Roma e Milano, fino a ricoprire il ruolo di co-responsabile dello sviluppo delle attività di "investment banking" per le aziende clienti della Banca in Italia; da maggio 1991 a marzo 2001 è stato Responsabile della generazione e gestione di operazioni di "corporate finance" (quotazioni in borsa, mandati di "advisory" per operazioni di fusione e/o acquisizione etc.) con i clienti italiani in Credit Suisse First Boston; nel medesimo periodo ha anche ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di Credit Suisse First Boston S.I.M. S.p.A. con sede a Milano. Da aprile 2001 a giugno 2004 è stato Country Manager per l'Italia - Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking di ABN AMRO; da luglio 2004 a dicembre 2008 Direttore Generale di Interbanca S.p.A., da gennaio 2009 a dicembre 2016 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della GE Capital Interbanca.

Dal 2004 al 2006 è stato anche membro del Consiglio di Amministrazione di IMA S.p.A., dal 2006 al 2009 membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Sorin S.p.A., entrambe società quotate alla Borsa di Milano e da aprile 2018 a marzo 2021 membro indipendente del Consiglio di Amministrazione delle Industrie Natuzzi S.p.A.

Attualmente è l'azionista di controllo della G.B.C. SA, dopo esserne stato il fondatore nel gennaio 2017. Riveste ad oggi altri incarichi: dal 2016 è membro dell'Advisory Board del Dipartimento di Ingegneria Meccanica del Politecnico di Milano e dal 2017 è membro del CdA di Tesla Investimenti s.r.l., società privata che opera nel settore energia (co-generazione). È Amministratore indipendente di Anima Holding dal 31 marzo 2020.

Giovanni Bruno – Amministratore Indipendente

Nato a Cosenza il 25 dicembre 1973, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1996; è abilitato all'esercizio della professione forense e dal 2017 ha preso servizio come Professore Ordinario di Diritto Privato nel Dipartimento di Economia e Management presso la Facoltà Economia e Commercio dell'Università di Roma Tor Vergata, dove è stato poi eletto, nell'anno accademico 2018-2019, Senatore Accademico in quota Dipartimento Economia e Management – Facoltà Economia. In data 1° dicembre 2020 ha preso servizio come Professore Ordinario nel Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università di Roma *La Sapienza*. Ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi convegni organizzati da primarie Istituzioni a livello nazionale (Camera dei Deputati; CONFAPI; CNF; CNN; CONI; Università di Tor Vergata) su tematiche rientranti nell'ambito del diritto delle comunicazioni, del diritto privato della pubblica amministrazione e del diritto fallimentare. Esercita la professione di Avvocato, avendo maturato una particolare specializzazione nei settori del diritto privato della pubblica amministrazione, del diritto dei contratti pubblici, del diritto delle procedure concorsuali e nell'ambito delle ristrutturazioni aziendali e svolge, inoltre, l'attività di Curatore Fallimentare. Si è occupato e continua ad occuparsi di contenzioso in materia di procedure di affidamento di pubblici appalti e concessioni dinanzi ai TAR e al Consiglio di Stato. È esperto di revocatorie fallimentari aventi ad oggetto atti estintivi di posizioni passive derivanti da rapporti di conto corrente bancario ed in questo contesto ha patrocinato e patrocina cause di rilevante valore economico ottenendo significativi risultati. Presta attività di consulenza legale, giudiziale e stragiudiziale, per Procedure di Amministrazione Straordinaria di rilevanti dimensioni, per Concordati Preventivi, per Procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa e per Fallimenti. Riveste l'incarico di Commissario Straordinario in Procedure di Amministrazione Straordinaria di eccezionale rilevanza e complessità, e attualmente si occupa, in questo contesto, della gestione in continuità aziendale di una delle principali società di costruzione del mercato europeo. Dal 2018 riveste l'incarico di commissario straordinario di procedure di Amministrazione Straordinaria di grandi imprese in stato di insolvenza. È componente del Comitato di Sorveglianza delle Procedure di Amministrazione Straordinaria del Gruppo Alitalia dal 2013. È Amministratore indipendente di Anima Holding dal 18 dicembre 2020.

Maria Luisa Mosconi – Amministratore Indipendente

Nata a Varese il 18 maggio 1962, è laureata in Economia Aziendale ed è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1992 e all'Albo Consulenti Tecnici del Giudice presso Tribunale di Milano dal 1997 con specifico riferimento a valutazioni aziendali e operazioni di Finanza Straordinaria. Esercita la professione di Dottore commercialista e Revisore contabile in Milano, svolgendo attività di consulenza in ambito fallimentare e in materia di ristrutturazioni e crisi aziendali (valutazioni, piani industriali e strategici, perito asseveratore di piani di risanamento ai sensi della legge fallimentare), nonché perizie di stima. Ha maturato esperienze in diverse società quotate e non quotate anche in settori regolamentati, nel settore bancario, assicurativo, intermediari finanziari e società di gestione del risparmio. È stata membro del Consiglio di Sorveglianza di BPM dal 2015 al 31 dicembre 2016 e, precedentemente, lo è stata dal 2011 al 2013. È stata Sindaco effettivo di Banco BPM SpA dal gennaio 2017 ad agosto 2020. Ricopre attualmente incarichi di amministrazione e controllo in diverse società, tra i quali si menzionano i seguenti: Sindaco effettivo di The Walt Disney Company Italia S.r.l. (dal 2007); Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Prysmian Cavi e Sistemi Italia S.r.l. (dal 2016), Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Prysmian S.p.A. (dal 2015), Presidente Collegio Sindacale di Bialetti Industrie S.p.A. e Bialetti Store S.r.l. (dal 2019), Presidente del Collegio Sindacale di STOGIT – Stoccaggi Gas Italia S.p.A. Gruppo SNAM, Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Snam (dal 2019), Presidente del Collegio Sindacale di OLT Offshore LNG Toscana S.p.A., membro effettivo del Collegio Sindacale di Ferservizi S.p.A. e dal 5 gennaio 2023 di Juventus Football Club S.p.A.. Da giugno 2022 ha assunto la carica di Amministratore indipendente di Generalfinance S.p.A. e da settembre 2022 di Consigliere indipendente di Digital Value S.p.A..

In passato ha ricoperto cariche in diverse società finanziarie e industriali (anche quotate in borsa), tra le quali: Sindaco effettivo di Banca Akros (dal 2018 al 2020), Sindaco effettivo di Banca Popolare di Mantova S.p.A. (dal 2015 al 2016); Sindaco effettivo di Prysmian S.p.A. (dal 2013 al 2016); Sindaco effettivo di Snam S.p.A. (dal 2016 al 2019) e Sindaco effettivo di Azienda Trasporti Milanese S.p.A. (dal 2013 al 2019), membro del Consiglio di Amministrazione di LVenture Group S.p.A. (dal 2015 al 2016); Sindaco effettivo di Premafin Finanziaria HP S.p.A. (dal 2008 al 2012); Sindaco effettivo di Milano Assicurazioni S.p.A. (dal 2008 al 2012); membro del Consiglio di Amministrazione di Nova Re SIIQ S.p.A. (dal 2016 al 2017); Sindaco effettivo di Metalwork S.p.A. (dal 2003 al 2017); Sindaco effettivo di Risanamento S.p.A. (dal 2011 al 2012); Sindaco effettivo di Investimenti Immobiliari Lombardi S.p.A. (per 4 anni); Sindaco effettivo di Banca SAI S.p.A. (dal 2009 per 3 anni); Sindaco effettivo di SAI SIM Mercati Mobiliari S.p.A. (per 9 anni); Sindaco effettivo di Synergo SGR S.p.A. (per 2 anni); Sindaco effettivo di SEA-Società Esercizi Aeroportuale S.p.A. (per 9 anni); Sindaco effettivo di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (anno 2017); Sindaco effettivo di SEA Handling S.p.A. (per 9 anni); Sindaco effettivo di S.A.C.B.O. S.p.A. (per 9 anni); membro del Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A. (dal 2013 al 2017). È stata anche Presidente e Sindaco effettivo di Metropolitana Milanese S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.p.A., Regina Catene Calibrate S.p.A.).

È Amministratore indipendente di Anima Holding e della controllata Anima SGR da ottobre 2020.

Karen Sylvie Nahum – Amministratore Indipendente

Nata a Sondrio il 21 luglio 1971, si è laureata in Economia e Commercio, con specializzazione in Marketing, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha conseguito un Master in International Management nel 1997 presso l'Università Liuc e nel 2017 presso la Yale School of Management Leadership Strategies. Ha iniziato la sua carriera come assistente del Direttore presso Carnet De Agostini Rizzoli Periodici. Dal 1997 è giornalista pubblicista.

È stata Product Manager in Hasbro e poi Marketing Supervisor di Disney Channel Italia. Dal 2001 al 2012 ha ricoperto presso Il Sole 24 Ore dapprima il ruolo di Responsabile Canali Online, poi di Responsabile Marketing Business Unit Online e infine di Direttore Digital Publishing nell'Area Digital.

Nel 2013 ha ricoperto dapprima il ruolo di Chief Digital Officer presso il Gruppo Humanitas e, successivamente, Digital Director presso De Agostini Libri, come responsabile della strategia digitale, social, e-commerce, mobile, app., piattaforme e content, e-learning libri trade e scuola.

Da giugno 2019 è Direttore Generale Area Publishing & Digital del Gruppo 24 ORE.

È Consigliere indipendente di Anima Holding dal 2017.

Francesca Pasinelli – Amministratore Indipendente

Nata a Gardone Val Trompia (BS) il 23 marzo 1960, si è laureata in Farmacia presso l'Università degli Studi di Parma e si è successivamente specializzata in Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano. Ha iniziato la sua carriera come ricercatrice farmacologa presso il Centro Ricerche Glaxo Veron e, successivamente, dal 1986 ha ricoperto il ruolo di *Clinical Research Associate* presso Smith Kline & French SpA. Dal 1989 è stata *product manager* Linea Vaccini presso Smith Kline e French S.p.A. per poi passare nel 1994 alla Schering Plough S.p.A. come Direttore di Divisione. Per 10 anni, dal 1997, è stata Direttore Scientifico di Fondazione Telethon e dal 2007 al 2009 è stata Direttore Generale della Dompé Q-rare, divisione del Gruppo Dompé interamente dedicata a farmaci per malattie rare.

Dal 2009 è Direttore Generale di Fondazione Telethon ed è attualmente Consigliere di Diasorin S.p.A., Dompé Farmaceutici S.p.A., CIR Compagnie Industriali Riunite S.p.A., EryDel S.p.A. e Bormioli Pharma S.p.A.; inoltre, da luglio 2022 è consigliere nel Consiglio di Sorveglianza di Human Technopole.

È Amministratore indipendente delle controllate Anima SGR (da marzo 2018) e Anima Alternative SGR (da febbraio 2020), e Consigliere indipendente di Anima Holding da luglio 2016 a marzo 2020 e da luglio 2020 ad oggi.

Filomena Passeggio – Amministratore Indipendente

Nata a Napoli il 1° giugno 1952, si è laureata nel 1974 in giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli ed ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense innanzi alle giurisdizioni superiori con iscrizione all'albo speciale dal 1980 e all'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche.

Da gennaio 1979 al settembre 1999 ha operato presso il Gruppo Enel e ricoperto ruoli manageriali e di responsabilità in ambito legale, dove tra l'altro, ha partecipato al processo di "societarizzazione" di Enel SpA e alla relativa quotazione della Holding. Da ottobre 1999 a marzo 2014 ha lavorato presso Terna S.p.A. (con i ruoli di Responsabile della Funzione Legale e Segreteria Societaria e dal febbraio 2006 di Direttore Affari Legali e Societari), dove ha gestito gli affari societari e legali di Terna S.p.A. e delle Società del Gruppo in Italia e all'estero, seguendone direttamente il processo di quotazione, oltre ad operazioni straordinarie di costituzione, fusioni e acquisizioni, ristrutturazioni nell'ambito del Gruppo e in particolare di numerose Società operanti nel settore elettrico in Italia ed all'estero.

Attualmente è Consigliere indipendente e Membro del Comitato di Amministratori indipendenti di Caltagirone S.p.A. (da aprile 2018) e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Italo SpA (da gennaio 2019). È stata Presidente del Consiglio di Amministrazione di Terna Rete-Italia Spa (da marzo 2018 a marzo 2020), Consigliere indipendente di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni, nonché membro del Comitato Parti Correlate, sino a ottobre 2020, di Italo-Nuovo Trasporto Viaggiatori (sino ad aprile 2018) e in passato Presidente di Terna Plus S.r.l. e Consigliere di CESI S.p.A. (sino al dicembre 2014).

È Consigliere indipendente e Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Anima Holding da marzo 2020.

Francesco Valsecchi – Amministratore Indipendente

Nato a Roma il 9 luglio 1964, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma ed è iscritto all'Albo degli Avvocati di Roma dal 1992. Ha dapprima iniziato la sua carriera in ambito accademico come ricercatore presso il Centro di Ricerca Applicata per il Diritto dell'Impresa dell'Università LUISS Guido Carli di Roma. Successivamente ha ricoperto diverse cariche pubbliche, dapprima come membro straordinario del Consiglio Superiore Tecnico del Ministero delle Comunicazioni e poi come componente della Commissione di studio per la riforma del processo civile e infine come componente tecnico-scientifico dell'Alta Commissione per il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

È stato membro del consiglio di amministrazione di Postel S.p.A. (gruppo Poste Italiane S.p.A.), ENEL S.p.A., K.R. Energy S.p.A. (di cui è stato anche Vice Presidente), e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società BancoPosta Fondi SGR S.p.A. e di Postecom S.p.A., (Gruppo Poste Italiane S.p.A.).

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di NCR Italia S.r.l. (del Gruppo NCR Corp) e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Teradata Italia S.r.l. (del Gruppo Teradata Corp), oltre che membro del Comitato per il Controllo Interno di ENEL S.p.A e membro del Collegio Sindacale di In & Out (Teleperformance Italia S.p.A.).

Attualmente è membro del Collegio Sindacale di Praxidia S.p.A., Consigliere indipendente di INWIT – Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., e, da luglio 2022, Consigliere di Amministrazione delle società Spa.pi S.p.A., Spaim S.r.l. e Luisa Spagnoli S.p.A..

È Consigliere indipendente di Anima Holding da aprile 2017.

Gianfranco Venuti – Amministratore

Nato a Gorizia il 18 gennaio 1966, è diplomato in ragioneria ed è Perito Commerciale. Dal 1987 al 1993 ha lavorato come addetto della Tesoreria prima della Banca del Friuli S.p.A e poi dal 1993 della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (oggi CR del Friuli Venezia Giulia – Gruppo Intesa San Paolo). Dal 1997 al 1998 è stato Direttore Servizio Mercati Finanziari della Cassa del Risparmio di Gorizia (oggi CR del Friuli Venezia Giulia – Gruppo Intesa San Paolo) e successivamente, dal 1998, è stato Direttore Area Finanza e Crediti di Banca Generali S.p.A.

Dal 2004 ha ricoperto il ruolo di Direttore Servizi Finanziari ed Operativi di Bipiemme Private Banking Sim S.p.A.. Dal 2010 è in Banca Popolare di Milano (ora Banco BPM) dove ricopre prima il ruolo di Direttore del Servizio Investment Center e poi dal 2013 il ruolo di Responsabile Private Banking e Wealth Management di BPM. Nel 2017 ha ricoperto la carica di consigliere in Gestielle Investment SICAV (Lussembourg, vigilata da CSSF), incarico lasciato a fine 2017. Nel 2018 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È stato Responsabile Investimenti e Wealth Management di Banca Aletti S.p.A. (Gruppo Banco BPM) dal 2017 al 2019.

Attualmente è Responsabile Coordinamento Privati Banco BPM, nonché Consigliere di Bipiemme Vita S.p.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e della controllata Anima SGR da marzo 2014.

*

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri di cui 9 non esecutivi (in quanto non muniti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale o di Gruppo) e 8 indipendenti ai sensi del TUF e del Codice, tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione, secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Si rammenta che, oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto e dal Codice, gli Amministratori sono altresì soggetti ai c.d. divieti di *interlocking*, secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito in legge con modifiche dalla L. n. 214 del 22/12/2011, recante disposizioni riguardanti la tutela della concorrenza e le partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

L'accertamento di tutti i requisiti prescritti è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione tenutasi dopo la nomina ovvero contestualmente alla cooptazione per i tre Consiglieri subentrati, sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dagli interessati, che si sono di volta in volta astenuti dalla delibera che li riguardava; con cadenza annuale o comunque al sopraggiungere di eventi che lo richiedano, viene svolto l'accertamento della permanenza dei requisiti di indipendenza e dei divieti di *interlocking*.

Crteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e nell'organizzazione aziendale

In data 20 dicembre 2019, il C.d.A. ha approvato la "Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo", ai sensi dell'art. 123-bis lett. d-bis) del TUF e degli artt. 2 e 8 del Codice di Autodisciplina previgente e compatibile con l'art. 2 del Codice.

Scopo della *policy* è identificare i principi per una ottimale composizione quali-quantitativa, in termini di diversità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Anima Holding, funzionale ad un efficace assolvimento delle rispettive attività di amministrazione e controllo. Il documento è stato pubblicato sul sito internet della Società, alla Sez. *Investor Relations / Corporate Governance*, al quale si rinvia. Con riferimento alle diversità di genere, la *policy* rimanda alla normativa vigente come recepita nello Statuto.

La *policy* è stata oggetto di parziale rivisitazione, ma senza modifiche sostanziali, nel contesto dei provvedimenti di adeguamento della normativa interna al nuovo Codice deliberati in data 18 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la coerenza con la *policy* della propria composizione in sede di accertamento dei requisiti e di autovalutazione annuale.

Per quanto concerne le diversità applicabili all'interno dell'intera organizzazione aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 6 maggio 2021 l'adozione a livello di Gruppo di una Politica in materia di diversità e di inclusione (recepita dalle società controllate), pubblicata sul sito internet (www.animaholding.it – sez. *Investor Relations – Sostenibilità*), alla quale si rimanda. .

In attuazione della *policy*, nel corso del 2021 e del 2022 sono stati svolti corsi di formazione rivolti ai responsabili di strutture aziendali e finalizzati a promuovere l'inclusione e a valorizzare il personale dipendente, approfondendo i temi della diversità di genere edelle pari opportunità ed equità, con la finalità di potenziare e supportare la *leadership* femminile all'interno del contesto lavorativo.

I progetti formativi di cui sopra sono stati realizzati con il supporto di una società di consulenza esterna e indipendente.

Nel corso del 2022 l'attività di selezione e sviluppo delle risorse umane ha continuato a porre sempre maggiore attenzione al tema delle diversità di genere, come anche riflesso in uno specifico "Key Performance Indicator" previsto dal Piano d'Incentivazione di medio-lungo termine 2021-2023.

Maggiori informazioni saranno fornite nel "Rapporto di Sostenibilità 2022" di prossima pubblicazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno formalizzare criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della prevista partecipazione dei consiglieri ai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione. Resta fermo il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle eventuali cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

La motivazione risiede nell'opportunità di non imporre ulteriori requisiti e divieti rispetto a quelli già numerosi previsti dalla legge e dallo Statuto, lasciando al giudizio di ogni amministratore la valutazione sulla compatibilità dei propri impegni professionali (non solo e necessariamente legati ad altri incarichi) con gli impegni richiesti dalla carica, anche nei comitati.

La policy in materia di diversità sopra citata ha formalizzato il principio che ogni amministratore accetta la carica quando ritenga di poter dedicare allo svolgimento dei propri compiti il tempo necessario, tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative o professionali e del numero delle altre cariche ricoperte in altre Società Quotate, Società Vigilata o Società di rilevanti dimensioni. La policy ha confermato l'opportunità di non formalizzare indicazioni in merito al numero massimo di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperte ritenute compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore. Eventuali orientamenti in merito ai limiti al cumulo delle cariche sono rimandati al C.d.A. ad esito del processo periodico di autovalutazione.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ai sensi degli artt. 21 e 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società spetta sia al Presidente sia a chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e, in caso di assenza o impedimento del primo, al Vice Presidente se nominato. La firma del Vice Presidente, se nominato, fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

I predetti legali rappresentanti possono conferire poteri di rappresentanza legale della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Il Presidente:

- a) ha poteri di rappresentanza della Società;
- b) presiede l'assemblea;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. I relativi poteri possono essere esercitati anche da almeno un membro del Collegio. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente, mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, fax o *email*, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero nei casi di urgenza almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. Di prassi e in conformità al Regolamento per il funzionamento del C.d.A. (v. infra), la convocazione, contenente l'elenco delle materie trattate è inviata a mezzo posta elettronica e messa a disposizione sull'applicativo riservato ai Consiglieri e Sindaci con anticipo dai 5 ai 7 giorni; la documentazione di supporto è trasmessa con le stesse modalità e negli stessi termini o, comunque, con ragionevole anticipo, onde consentire agli amministratori un'adeguata informativa preventiva.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza od impedimento dal consigliere nominato dai presenti.

Il Regolamento in materia di Governo Societario contiene anche le disposizioni che regolano il funzionamento del C.d.A. stesso, il ruolo del Presidente e l'attività di supporto del Servizio Affari Societari (nel cui ambito è nominato il Segretario).

Tale Regolamento integra le norme di legge e di Statuto e recepisce e sviluppa le raccomandazioni del Codice; i principali elementi disciplinati riguardano: i) l'onere di portare a conoscenza dei Consiglieri la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, tramite mezzi idonei anche ad assicurarne la riservatezza; ii) la gestione dei lavori delle sedute da parte del Presidente con modalità atte a favorire un costruttivo dibattito e l'assunzione di decisioni ponderate; iii) l'adeguata verbalizzazione delle sedute, per il cui fine esclusivo è stata prevista la possibilità di registrazione audio.

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono tenute n. 14 riunioni, della durata media di 2 ore circa, alle quali ha sempre presenziato la totalità dei consiglieri. Le riunioni si sono tenute prevalentemente con modalità di partecipazione in remoto.

Per l'esercizio in corso sono state programmate riunioni con cadenza almeno trimestrale; alla data della Relazione ne sono state tenute 4, inclusa la seduta di approvazione della Relazione.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In coerenza con i compiti istituzionali in tema di organizzazione dei lavori del C.d.A. e di circolazione delle informazioni stabiliti dall'art. 2381 c.c., il Presidente promuove il buon funzionamento del CdA e del sistema di governo societario, sollecita la partecipazione dei Consiglieri, favorisce il confronto interno e la dialettica tra Amministratori esecutivi e non esecutivi, assicura il bilanciamento dei poteri tra CdA e *Top Management* e si pone come interlocutore degli organi di controllo (CS e OdV 231) e dei Comitati endoconsiliari.

Il Regolamento interno in materia di Governo Societario (al quale si rinvia) ha declinato le funzioni del Presidente raccomandate dal Codice, ad integrazione dei compiti attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Presidente ha curato l'invio con congruo anticipo dell'informativa preconiliare, coordinandosi con il *Top Management* e con le strutture preposte alla produzione della documentazione, nonché con il Servizio Affari Societari incaricato di gestire i flussi documentali.

Il coordinamento delle attività dei comitati endoconsiliari è svolto sempre con il supporto del *Top Management* e del Servizio Affari Societari ed è assicurato anche dalla qualifica di membro di due dei comitati (CNR e CCRS) e la costante partecipazione come invitato alle riunioni del terzo comitato (CPC).

È prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione siano invitati ad intervenire i responsabili di funzioni aziendali della Società o di Società del Gruppo, per fornire approfondimenti sulle tematiche di propria stretta competenza. In casi specifici, per le stesse finalità, possono essere invitati anche consulenti esterni alla Società.

Il Presidente, in continuità con il passato, ha curato l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione, interfacciandosi direttamente o per il tramite del Servizio Affari Societari con l'*advisor* incaricato di supportare il C.d.A. nel processo e coordinandosi con il Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, comitato del quale è membro.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e i contenuti significativi del dialogo con gli azionisti (e il mercato in generale) è fornita di norma dall'Amministratore Delegato nel contesto dei *report* periodici sull'andamento del titolo e/o della gestione.

Induction Programme

Subito dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberato dall'Assemblea del 31 marzo 2020, che ha comportato l'ingresso di cinque nuovi Amministratori e due nuovi Sindaci effettivi, il Presidente e il *Top Management* hanno organizzato due sessioni di *induction* aperte a tutti i Consiglieri e Sindaci effettivi, nelle quali sono state trattate le seguenti tematiche: Profilo del Gruppo Anima, Modello distributivo e *partnership strategiche*, gamma di offerta prodotti, processo di investimento delle società controllate di *asset management*, modello operativo, sistema di controlli interni e gestione rischi, principali dati economici e finanziari, sintesi Piano Industriale 2020-2024, andamento del titolo e attività del C.d.A. e dei Comitati endoconsiliari. Le sessioni sono state curate dal Presidente, gestite dall'Amministratore Delegato con il contributo espositivo del *Top Management* del Gruppo e supportate da idonea documentazione di presentazione. Per i due nuovi Consiglieri subentrati per cooptazione nel corso dell'anno 2020 (M.L. Mosconi e G. Bruno), il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno organizzato analoghe sessioni formative personalizzate sulle predette tematiche.

Nel corso del 2021 si sono tenute due sessioni formative specifiche sui temi Architettura Information Technology e Sviluppo Risorse Umane.

Nel corso del 2022 si è tenuta una sessione di approfondimento sulle attività e sul *business* della controllata Anima Alternative SGR e una sessione formativa in materia di aggiornamento prevista dal D.Lgs. 231/2001.

Su richiesta del Collegio Sindacale, sono state poi svolte due sedute di approfondimento rivolte all'Organo di controllo in materia di impatto dell'inflazione sulle scelte di investimento delle Società del Gruppo Anima e tematiche di sostenibilità aziendale (politiche di diversità, *gender pay gap* e relative iniziative nell'ambito del Gruppo).

Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2022 sono stati svolti approfondimenti al fine consentire agli amministratori di acquisire sempre maggiori conoscenze del *business* della Società e del Gruppo e delle dinamiche del mercato di riferimento, per accrescere il continuo contributo fornito al *management*.

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento interno in materia di Governo Societario prevede che il CdA nomini un Segretario che supporta il Presidente nello svolgimento delle proprie funzioni e assiste il CdA stesso su ogni aspetto rilevante per il buon funzionamento del sistema di governo societario.

Il Segretario del CdA di norma coincide con il segretario che verbalizza le riunioni e deve possedere una comprovata competenza in materia di governo societario, maturata almeno tramite un'esperienza professionale pluriennale con ruoli di responsabilità o di adeguata *seniority* presso segreterie societarie di Società Quotate e/o Società Vigilate, o presso primari Studi Legali o Notarili specializzati in materia.

Tale figura è stata attribuita al Responsabile del Servizio Affari Societari e i compiti sono integrati nelle funzioni di supporto svolte dal suddetto Servizio a tutti gli organi sociali.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delega, nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri, che assume la qualifica di amministratore delegato, che sia in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.

Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

Il Dr. Alessandro Melzi d'Eril, è Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società con funzione di principale responsabile della gestione.

Non ricorre la fattispecie di *interlocking directorate* di cui al Codice previgente, poiché l'interessato ricopre unicamente le ulteriori cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllata rilevante Anima SGR e di Presidente del C.d.A. di Anima Alternative SGR.

All'Amministratore Delegato spettano, oltre ai poteri connessi alla rappresentanza legale della Società, i poteri di amministrazione e gestione della società nei limiti -anche di spesa- delle deleghe conferite e ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto. Per il dettaglio dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale si rimanda alla visura camerale.

Tra i principali compiti e poteri ordinari di gestione, si segnalano i seguenti:

- predisporre e sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione il piano industriale della società e del gruppo;
- sovrintendere e verificare lo sviluppo e l'attuazione del piano industriale della società e del gruppo, così come approvato dal consiglio di amministrazione;
- elaborare e sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione i preventivi annuali di spesa (budget) della società e del gruppo;
- sovrintendere l'andamento delle attività ordinarie della società;
- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea, adottando ogni provvedimento necessario ed opportuno;
- riferire con cadenza periodica, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione della società sull'esercizio delle proprie deleghe e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla società e dal gruppo, nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- coordinare tutte le funzioni operative previste dall'organigramma aziendale, con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di efficacia/efficienza aziendale nel pieno rispetto dei regolamenti e delle procedure organizzative interne;
- sovrintendere la gestione dell'indebitamento finanziario, del patrimonio di proprietà e dell'ecedenza di liquidità della società del gruppo;
- concludere, firmare, eseguire, recedere e risolvere contratti relativi all'acquisto di beni e alla fornitura e somministrazione di servizi strumentali al conseguimento dello scopo sociale e necessari per l'esercizio delle attività della società, stabilendone i prezzi, i termini e le condizioni di pagamento;

- attuare i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi inerenti alla gestione ordinaria del personale, assicurando la pianificazione e lo sviluppo delle risorse; stabilire le assunzioni, i licenziamenti e prendere i provvedimenti (ivi inclusi quelli di natura economica e/o disciplinare) relativi a rapporti di lavoro subordinato diversi da quelli di cui al successivo punto;
- formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte di assunzione, di licenziamento, di provvedimenti straordinari e significativi (ivi inclusi quelli di natura economica e/o disciplinare) relativi a dirigenti e a dipendenti con retribuzione annua lorda fissa superiore a euro 150.000;
- provvedere alla gestione amministrativa del personale dipendente, nel pieno rispetto della normativa in materia di lavoro e previdenza sociale ivi compreso il pagamento delle remunerazioni sia fisse che variabili;

Tutti i poteri che comportano la possibilità di effettuare spese e sostenere costi di qualsiasi natura e genere per conto della Società possono essere esercitati entro i seguenti limiti di spesa:

- a) fino ad un importo massimo di euro 1.000.000 (un milione) per singola operazione a firma singola, fino ad un importo massimo di euro 5.000.000 (cinque milioni) per singola operazione se a firma congiunta con il Condirettore Generale o con il “Group CFO & HR Director”, se previsti dai preventivi annuali di spesa (budget) approvati, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione; in tal caso la firma singola o congiunta fa piena prova nei confronti dei terzi che le spese ed i costi sono previsti nei preventivi annuali di spesa.
- b) entro il limite di euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione e comunque per un importo annuo complessivo non superiore a euro 2.000.000 (due milioni), se non previsti dai preventivi annuali di spesa (budget) approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L’Amministratore Delegato è stato nominato altresì quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi infra).

Presidente del C.d.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è titolare di deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell’elaborazione delle strategie aziendali.

Comitato Esecutivo

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

Informativa al C.d.A. da parte dell’Amministratore Delegato

L’Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle principali deleghe conferite, di norma alla prima riunione utile.

Ai sensi dell’art. 19 dello Statuto, gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale - o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale - con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società del gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci esaminano l’andamento gestionale e la sua prevedibile evoluzione di norma in occasione di ogni seduta programmata del Consiglio, sulla base della reportistica prodotta ed illustrata dall’Amministratore Delegato, con il supporto dei *Top Manager* per le aree di competenza.

Altri consiglieri esecutivi

Alla Data della Relazione, nel Consiglio di Amministrazione non vi sono altri consiglieri esecutivi in aggiunta all’Amministratore Delegato.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 amministratori indipendenti su 10, tra i quali anche il Presidente; 3 indipendenti sono stati eletti dalla Lista 1, 1 indipendente dalla Lista 2 e 3 indipendenti dalla Lista 3. Dei tre amministratori indipendenti cooptati nel corso dell’esercizio 2020 e confermati dall’Assemblea del 31 marzo 2021, due hanno sostituito amministratori indipendenti nominati in assemblea dalla Lista 1; uno ha sostituito un consigliere non indipendente che era stato nominato dalla Lista n. 2.

L’accertamento dell’indipendenza (ai sensi del TUF e del Codice) è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili e della documentazione prodotta dagli interessati (annessa alle Liste di candidati presentate dagli azionisti ovvero in sede di successiva cooptazione e conferma assembleare) e con l’astensione degli stessi per la posizione che li riguarda; l’accertamento è avvenuto a seguito della nomina assembleare o contestualmente alla cooptazione (con successiva comunicazione al mercato), sia con riferimento ai requisiti di indipendenza del TUF che a

tutti i requisiti del Codice (compreso quello dell'anzianità di carica, posto che alla data della Relazione nessun Amministratore ricopre la carica da oltre nove anni), e viene ripetuto annualmente.

Con riferimento ad alcune delle posizioni esaminate, il Consiglio di Amministrazione ha svolto una valutazione sostanziale più approfondita, i cui esiti sono di seguito riportati come raccomandato dal Codice.

Il Presidente del C.d.A. (L. Raimondi) ricopre anche la carica di Presidente del C.d.A. della controllata Anima SGR, nonché di membro di due comitati endoconsiliari presso Anima Holding e di tre comitati endoconsiliari presso Anima SGR e, pertanto, è destinatario di una remunerazione complessiva a livello di Gruppo superiore rispetto a quella stabilita dall'assemblea per la carica di Consigliere di Anima Holding. In proposito il Consiglio di Amministrazione ha formulato le seguenti valutazioni di carattere qualitativo:

i) alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e di Anima SGR, non sono associate deleghe operative ed entrambi gli incarichi sono assegnati e svolti in quanto *super partes*; inoltre, il Presidente non ha un ruolo guida nella definizione delle strategie aziendali;

ii) la remunerazione complessiva percepita è rappresentata esclusivamente da una componente fissa, è considerata adeguata in rapporto ai compiti istituzionali ed alle responsabilità assunte, è conforme alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea di Anima Holding e di Anima SGR e non è tale da condizionare l'autonomia di giudizio.

I Consiglieri R.L. D'Ecclesia (cessata), M.L. Mosconi e F. Pasinelli sono state nominate membri di due comitati presso Anima Holding e consiglieri e membri di due comitati presso Anima SGR; il Consigliere Pasinelli è stata nominata anche membro indipendente del C.d.A. di Anima Alternative SGR. In proposito, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che agli incarichi non sono associate deleghe operative e che la remunerazione complessiva percepita a livello di Gruppo (rappresentata esclusivamente da una componente fissa) non è tale da comprometterne l'effettiva indipendenza e condizionarne l'autonomia di giudizio.

Il Collegio Sindacale ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per l'accertamento dei requisiti di indipendenza e di tutti gli altri requisiti di legge e di statuto dei propri componenti.

Il Regolamento in materia di Governo Societario in vigore dal 2021 ha disciplinato la procedura di accertamento dei requisiti e definito i criteri qualitativi e quantitativi di significatività applicabili a i) eventuali deleghe o incarichi attribuiti ai consiglieri indipendenti; ii) eventuali relazioni di natura professionale, commerciale o finanziaria intrattenute dai consiglieri indipendenti con il Gruppo; iii) alla remunerazione aggiuntiva a livello di Gruppo percepita rispetto al compenso base stabilito dall'Assemblea. Per maggiori dettagli si rinvia al documento pubblicato sul sito internet.

L'accertamento annuale della permanenza dei requisiti di indipendenza, secondo i nuovi principi del Codice e applicando i parametri di significatività sopra indicati, non ha fatto emergere criticità o necessità di approfondimenti: in particolare, è stato confermato che tutti gli 8 amministratori indipendenti (incluso il Presidente) percepiscono una remunerazione annua complessiva a livello di Gruppo inferiore a tre volte rispetto al compenso fisso base stabilito dall'Assemblea (ossia Euro 50.000 annui lordi per i Consiglieri e Euro 160.000 annui lordi per il Presidente).

In vista del rinnovo del C.d.A. (in scadenza al 21 marzo 2023, data in cui è stata convocata l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2022), il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'integrazione al Regolamento in materia di Governo Societario, volta a specificare i criteri applicativi della disposizione del Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza di un consigliere "*se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi*". In particolare, il Regolamento prevede ai fini di tale disposizione, che :

i) si computano le cariche di amministratore e sindaco effettivo ricoperte in tutte le società del Gruppo;

ii) l'amministratore che supera il limite dei nove anni nel corso di un esercizio prima della scadenza del mandato stabilito dall'assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione (ad esempio, perché la prima nomina è avvenuta per cooptazione), preserva l'indipendenza sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dello stesso esercizio.

Non si sono tenute riunioni dei soli Amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori; la Società non ha sinora ritenuto utile applicare tale raccomandazione dato il peso significativo degli amministratori indipendenti nel C.d.A. e nei Comitati endoconsiliari (8 su 10 tra cui il Presidente e Comitati composti esclusivamente da indipendenti). Eventuali diversi orientamenti saranno valutati nel corso del 2023.

Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'assenza dei presupposti che richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director* ("LID"), tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding non

ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società.

Il Regolamento in materia di Governo Societario, in conformità al Codice, ha stabilito che la nomina di un "LID" diverso dal Presidente indipendente avviene su richiesta della maggioranza degli amministratori indipendenti. Alla data della Relazione il LID non è stato nominato.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Regolamento Informazioni Riservate e Privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 giugno 2017 aveva approvato, in conformità alla normativa comunitaria in materia di abusi di mercato ("MAR"), una nuova versione delle seguenti procedure interne: i) procedura disciplinante la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, e ii) procedura per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Le procedure sono state modificate ed integrate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2019, al fine di: i) adeguarne i contenuti alle norme di legge e regolamentari che hanno recepito la MAR; ii) adeguare alcune disposizioni alla struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2018; iii) recepire le raccomandazioni Consob in materia, secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto della situazione organizzativa, della dimensione e delle caratteristiche di Anima Holding e delle Società Controllate.

Le suddette procedure sono pubblicate sul sito internet della Società, (www.animaholding.it), sezione Anima Holding / *Investor Relations / Corporate Governance*.

Si evidenzia che il testo dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate e regolamentate è approvato dall'Amministratore Delegato e, qualora gli eventi traggano origine da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, viene di norma sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso.

Procedura di Internal Dealing

Sempre in attuazione alle disposizioni MAR, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura per la disciplina delle segnalazioni di *Internal Dealing* (oggetto di periodiche rivisitazioni), relative alle operazioni su strumenti finanziari, emessi dalla Società, compiute da i) persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo e direzione, e ii) da azionisti rilevanti, iii) nonché da soggetti/persone strettamente associati.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società unitamente alle procedure di cui al precedente paragrafo.

Nel corso dell'esercizio sono state segnalate 3 operazioni compiute da soggetti rilevanti, pubblicate in conformità alle disposizioni vigenti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 20, comma quarto, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire comitati, composti da membri del consiglio stesso, di natura consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Conformemente alle prescrizioni del Codice e della normativa vigente e al fine di incrementare la propria efficacia ed efficienza, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti tre Comitati endoconsiliari, disciplinandone la composizione e il funzionamento con apposito Regolamento:

- Comitato per le Nomine e la Remunerazione (CNR - ai sensi del Codice);
- Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità (CCRS – ai sensi del Codice);
- Comitato Parti Correlate (CPC - ai sensi delle norme di legge e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate).

I Regolamenti di tutti i Comitati prevedono che la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno sia inviata ai membri con anticipo dalla data della seduta (che, di norma, viene convocata con preavviso scritto di almeno 3 giorni) e che le riunioni siano verbalizzate da un Segretario, designato di volta in volta o in via permanente. Alla prima occasione utile o, comunque, nel contesto delle relazioni periodiche, il Presidente di ogni Comitato i) informa il Consiglio di Amministrazione sugli argomenti trattati; ii) espone al Consiglio le valutazioni svolte e/o i pareri espressi su specifiche tematiche oggetto di esame e/o deliberazione da parte dell'organo amministrativo.

I Regolamenti dei Comitati endoconsiliari sono stati modificati in data 18 dicembre 2020 per adeguarne le regole di funzionamento e le attribuzioni al Codice e sono disponibili sul sito internet www.animaholding.it (sez. *Investor Relations – Corporate Governance*).

Il CNR accorpa le funzioni in materia di Nomine e Remunerazione e la sua composizione è conforme al Codice (v. infra).

Al CCRS sono stati attribuiti anche i compiti di supporto in materia di Sostenibilità.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Board Review

Il Regolamento interno in materia di Governo Societario ha previsto che il C.d.A. svolga con cadenza annuale un processo di autovalutazione, disciplinando le linee guida del processo (per dettagli si rinvia al par. 4.2 del Regolamento pubblicato).

In continuità con gli esercizi passati, il Consiglio d'Amministrazione, con procedimento coordinato dal Presidente e con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, ha svolto l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento e dei Comitati endoconsiliari.

Trattandosi poi dell'Autovalutazione di fine mandato triennale, la stessa è stata integrata con gli orientamenti agli azionisti sulla composizione ottimale dell'organo amministrativo, in vista del suo rinnovo.

L'autovalutazione si è svolta nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (terzo anno del mandato del C.d.A.) ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale, con l'assistenza della società di consulenza indipendente Management Search Srl (MS), che ha svolto anche un raffronto (*benchmarking*) con altre primarie società quotate italiane appartenenti al settore finanziario riportante, tra l'altro, le modalità di svolgimento della *board review*, il livello di trasparenza nella comunicazione al mercato dei relativi risultati, la composizione qualitativa/quantitativa del Consiglio di Amministrazione e il suo funzionamento.

Management Search S.r.l. non ha alcun ulteriore rapporto professionale o commerciale con Anima Holding.

L'incarico annuale a MS (in continuità con gli esercizi precedenti) è stato confermato con delibera del C.d.A. su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione.

La *board review* è stata condotta principalmente mediante la compilazione di un questionario (predisposto dalla società di consulenza) da parte di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione, integrato da interviste singole condotte da MS di approfondimento dei temi trattati nel questionario.

Il Presidente del C.d.A. ha coordinato il processo, i cui esiti sono stati presentati al Comitato Nomine e Remunerazione (del quale è membro) e al Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio dei rappresentanti di MS.

In particolare, il questionario ha avuto ad oggetto le seguenti tematiche: i) la struttura e la composizione del C.d.A. anche in termini di competenze dei Consiglieri; ii) il funzionamento del C.d.A. incluso il numero di riunioni, la durata e la gestione delle stesse; la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al C.d.A. in preparazione delle sedute; il clima interno al C.d.A. e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali; il ruolo del Presidente; iii) l'adeguatezza del tempo dedicato al C.d.A. alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Società ed il Gruppo, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine della Società; iv) il funzionamento dei Comitati, incluso la definizione della loro missione, la loro autonomia e la loro autorevolezza; l'efficacia della loro attività di supporto al C.d.A.; v) le relazioni con il Top Management e la conoscenza dello stesso da parte dei Consiglieri; vi) il giudizio espresso da parte dei Consiglieri su lavoro da loro stessi svolto nell'ambito del C.d.A. e sul loro contributo al dibattito consiliare e al processo decisionale; vii) la sensibilità di tutti i componenti del CdA ai temi e ai principi ESG e relativi alla "Sostenibilità", nonché quanto questi temi siano pervasivi nell'organizzazione aziendale ed integrati nel modo di fare business.

Gli esiti del questionario e delle interviste hanno mostrato un quadro complessivo ampiamente positivo del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

Tutti gli argomenti oggetto del questionario hanno ottenuto un livello medio di consenso ponderato collocato nella fascia "Alta" e non sono emerse tematiche sulle quali i Consiglieri abbiano espresso livelli di consenso non adeguato.

Gli argomenti più rilevanti sui quali i Consiglieri hanno manifestato un consenso massimo (100%) sono risultati: la gestione del dibattito da parte del Presidente, il suo ruolo di impulso sul funzionamento del C.d.A., la qualità del suo rapporto con l'Amministratore Delegato e la facilità di suo accesso al fuori delle riunioni; la qualità della documentazione ricevuta in vista delle sedute, delle presentazioni svolte dal *top management* e delle risposte dallo stesso fornite ai quesiti

dei Consiglieri; il clima interno di fiducia, collaborazione e interazione tra i Consiglieri; l'adeguatezza del supporto dei comitati endoconsiliari al C.d.A. e del *management* ai comitati stessi; la qualità del supporto ricevuto dalla Segreteria Societaria.

Gli argomenti che hanno ottenuto un minore seppur elevato livello medio di consenso (ossia inferiore al 90%) riguardano: la qualità del dibattito e degli interventi tra i Consiglieri e in particolare il contributo uniforme alla discussione da parte degli stessi; l'adeguatezza della tempistica di ricezione della documentazione.

Tra i punti di forza, è emerso che i Consiglieri ritengono che il C.d.A. abbia lavorato efficacemente e con impegno in tutto l'arco del mandato e valutano positivamente il C.d.A. in termini di consapevolezza con cui ha svolto il proprio ruolo, capacità di approfondimento e di analisi, contributo ai risultati raggiunti dalla Società. In particolare, in linea con quanto emerso l'anno precedente, i Consiglieri evidenziano tra i punti di forza espressi dall'attuale C.d.A.: i mix di esperienze e di competenze al suo interno; lo spirito di squadra e il clima collaborativo tra tutti i suoi componenti; la capacità e l'esperienza del Presidente e dell'A.D. nei loro ruoli e la buona sintonia tra loro; l'approccio pragmatico e costruttivo con cui ha fornito supporto al *management*; la capacità di approfondire e di analizzare rischi e opportunità nel contesto esterno difficile.

I Consiglieri non hanno identificato particolari aree di miglioramento nel funzionamento del C.d.A., ma hanno indicato come aspetti che possono aumentare l'efficacia complessiva del C.d.A. nel supporto al *management*: un ulteriore focus sui temi dell'innovazione e della evoluzione del *business* e un una maggiore propositività nei confronti del *management*.

Il Consiglio di Amministrazione, previo esame del CNR, ha preso atto della relazione presentata da MS, delle risultanze emerse e ne ha condiviso i contenuti.

Orientamenti agli azionisti in vista del rinnovo del C.d.A.

In conformità alla disposizioni del Codice come recepite nella regolamentazione interna, la *Board Review* è stata integrata con gli orientamenti del C.d.A. uscente rivolti agli azionisti in vista del rinnovo dell'organo amministrativo in scadenza il 21 marzo 2023.

L'analisi è stata svolta sempre con il supporto di MS e ha fatto emergere evidenze sostanzialmente in linea con Politica di diversità degli organi di amministrazione e controllo approvata dal Consiglio di Amministrazione e, in particolare, ha evidenziato l'auspicio alla conferma del maggior numero possibile dei Consiglieri attualmente in carica (inclusi ove possibile il Presidente e l'Amministratore Delegato) per garantire stabilità e continuità di azione dell'organo amministrativo. Nel caso di variazioni, è stato visto favorevolmente il rafforzamento della presenza di profili manageriali con competenze specifiche nel settore finanziario e dell'asset management e nell'ambito della *digital innovation* e sostenibilità, con conoscenza dei mercati internazionali, provvisti di visione e di capacità di interpretare gli scenari di mercato e di *business* e disposti a partecipare attivamente ai lavori e a contribuire al mantenimento di un clima collaborativo.

Il *report*, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del CNR, è stato allegato alla Relazione del C.d.A. all'Assemblea sui punti aventi ad oggetto il rinnovo delle cariche sociali pubblicata contestualmente all'avviso di convocazione. Le risultanze del *report* sono state integrate con la proposta all'Assemblea di aumentare da 10 a 11 il numero di amministratori per il prossimo mandato, per le motivazioni indicate nella citata Relazione alla quale si rimanda.

Processo di nomina e Piani di successione

Il Regolamento interno in materia di Governo Societario prevede che il C.d.A. curi, con il supporto del CNR, che il processo di nomina e successione degli amministratori sia trasparente e funzionale alla propria ottimale composizione qualitativa e quantitativa secondo la Policy di diversità.

Per svolgere tale attività il C.d.A. può avvalersi di strumenti quali eventuali modifiche statutarie da proporre all'assemblea, il processo di autovalutazione annuale e il contestuale monitoraggio della Policy di diversità, l'espressione degli orientamenti agli azionisti in vista del rinnovo del C.d.A. e la definizione del piano di successione. In particolare, il C.d.A. ha preventivamente pubblicato gli orientamenti agli azionisti sulla composizione ritenuta ottimale emersa dall'autovalutazione di fine mandato.

Alla fine dell'esercizio 2018, il Comitato Nomine e Remunerazione all'epoca in carica, ha avviato l'attività istruttoria per la predisposizione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato (in caso di cessazione anticipata), supportata da una società di consulenza specializzata nel settore (Egon Zehnder), che aveva già assistito il Gruppo Anima nel processo di *assessment manageriale* svolto a inizio 2018, maturando una approfondita conoscenza della Società e delle risorse disponibili.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha quindi proposto la formalizzazione di un piano di successione che definisce alcune regole funzionali ad assicurare la tempestiva sostituzione dell'Amministratore Delegato nel caso di cessazione

anticipata della carica rispetto alla naturale scadenza della stessa, assicurando pertanto la continuità e la stabilità della gestione. Il piano di successione consente infatti di definire meccanismi idonei alla selezione di candidati di primario *standing* professionale, che siano dotati del *know-how* e delle competenze adeguate rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche di Anima Holding.

Di seguito si riportano le principali disposizioni del Piano di successione, approvato dal C.d.A. nel corso del 2019.

In conformità alle raccomandazioni del Codice, è affidata al Comitato Nomine e Remunerazione la cura dell'istruttoria relativa alla predisposizione e applicazione del Piano, con particolare riferimento alla selezione dei candidati alla carica di Amministratore Delegato. In particolare, dal Comitato sono svolte le seguenti principali attività:

- definizione dei criteri per la selezione dei candidati;
- individuazione dell'*Advisor* esterno indipendente incaricato di assistere la Società nella proposta della rosa dei candidati alla successione, in esecuzione del Piano (Egon Zehnder);
- implementazione del Piano, ove si verifichino le condizioni per la sua attivazione;
- aggiornamento del Piano, verificando che i criteri per la selezione dei candidati siano adeguati rispetto al prevedibile sviluppo del *business* della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, ove se ne verifichino le condizioni, esamina le proposte di candidatura formulate dal CNR, procede alla cooptazione del candidato selezionato in sostituzione dell'Amministratore esecutivo cessato, conferendogli adeguati poteri esecutivi, e ne propone la conferma alla prima assemblea utile (salvo che l'Amministratore cooptato scada con l'intero Consiglio di Amministrazione).

Resta fermo l'onere, previsto dallo Statuto sociale, di sollecitare candidature da parte del socio (o dei soci) che a suo tempo aveva presentato la lista nella quale era candidato l'Amministratore esecutivo cessato.

Il Collegio Sindacale, nel rispetto dei doveri di vigilanza e civilistici, verifica che l'implementazione e l'attuazione del Piano siano conformi alla normativa di legge, regolamentare e di Statuto vigenti e approva la deliberazione di cooptazione.

A tal fine, il Presidente del Collegio Sindacale (o un suo sostituto) assiste alle riunioni del Comitato e riceve adeguati flussi informativi da parte del Presidente del Comitato stesso.

Il Comitato Nomine e Remunerazione all'epoca in carica, sempre con il supporto di Egon Zehnder, ha svolto una preventiva valutazione comparativa dei candidati interni, avvalendosi dell'*assessment manageriale* di Anima effettuato dalla stessa società di consulenza in occasione della fusione tra Anima SGR SpA e Aletti Gestielle SGR S.p.A. In particolare, sono state prese in considerazione le candidature di alcuni top manager nell'ambito del Gruppo Anima, al fine di individuare potenziali profili attesi per il ruolo di A.D. / "CEO" e i relativi percorsi di crescita.

Il Comitato si è comunque riservato di monitorare regolarmente lo sviluppo professionale dei candidati e di effettuare un aggiornamento delle valutazioni espresse (senza escludere possibili ulteriori candidature).

Il Consiglio di Amministrazione ha condiviso le valutazioni svolte dal Comitato.

Il Piano non ha trovato formale attivazione posto che l'Amministratore Delegato è stato sostituito a seguito della scadenza del mandato triennale del C.d.A. e della volontà espressa a non ricandidarsi da parte del precedente A.D. in carica. L'azionista di maggioranza relativa e il C.d.A. hanno comunque, per quanto di rispettiva competenza, candidato e nominato quale nuovo Amministratore Delegato la persona che già ricopriva l'incarico di Direttore Generale, dando sostanziale applicazione ai principi di continuità manageriale previsti dal Piano.

7.2 COMITATO NOMINE

Il C.d.A. ha accorpato le funzioni dei comitati endoconsiliari in materia di nomine e remunerazione in un unico Comitato Nomine e Remunerazione, assicurando comunque il rispetto delle raccomandazioni del Codice.

Pertanto, si rinvia al successivo par. 8.2 per la descrizione del funzionamento del CNR.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO REMUNERAZIONE

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, è valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della Funzione di *Internal Audit e Compliance*.

La politica è stata elaborata dalle strutture aziendali competenti, avvalendosi anche del contributo di esperti indipendenti e in particolare di Willis Towers Watson in tema di Politica di Remunerazione e disegno del LTIP 2021-2023 e di PWC Advisory S.p.A. per le analisi dei parametri di riferimento (benchmark) di settore.

Il CNR ha fornito il proprio supporto consultivo e propositivo formulando pareri e orientamenti su specifiche tematiche e, infine, esprimendo il parere favorevole all'approvazione della Relazione sulla Remunerazione da parte del C.d.A. e dell'Assemblea.

La politica di remunerazione è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Società e del Gruppo e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare figure dotate di competenze e professionalità richieste dal ruolo ricoperto (per dettagli si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione).

Remunerazione degli amministratori esecutivi e del Top Management

Nell'esercizio 2022, i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati individuati, oltre che nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel Group CFO & HR Director e nel Condirettore Generale e responsabile della funzione e *Business Development* della Società.

Gli stessi soggetti ricoprono anche cariche di amministrazione o alta direzione presso Anima SGR e/o Anima Alternative SGR, con responsabilità differenziate.

La politica di remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, unico amministratore esecutivo, e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è descritta nella Relazione sulla politica di remunerazione (Sez. I), redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e sottoposta all'approvazione assembleare, alla quale si rinvia.

Piani di remunerazione basati su azioni

La Società ha adottato due piani di incentivazione a medio lungo termine (per gli esercizi 2018-2020 e per gli esercizi 2021-2023, con cicli di assegnazione pluriennale che si estendono agli anni successivi), a favore di dipendenti della società e del Gruppo, basati sulla sottoscrizione gratuita di azioni di nuova emissione (o cedute dalla Società sempre a titolo gratuito dal portafoglio azioni proprie). I Piani sono sinteticamente descritti nei paragrafi della Relazione sulla politica di remunerazione che trattano la componente variabile della remunerazione e dettagliati nei documenti informativi approvati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e resi pubblici, anche sul sito internet della società.

Tra i beneficiari del Piano figurano anche l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding, gli altri due dirigenti con responsabilità strategica ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding.

La remunerazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit e Compliance*) è composta da un compenso fisso, integrato da un incentivo variabile; i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati e, per i responsabili delle funzioni di controllo, sono esclusivamente sotto forma di bonus e non sono parametrati ad obiettivi di *performance* o parametri quantitativi, ma ad una valutazione del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La Relazione sulla politica di remunerazione, infine, descrive i criteri applicati, coerenti con le raccomandazioni del Codice, per la remunerazione degli altri amministratori non esecutivi, incluso il Presidente e gli altri consiglieri indipendenti.

Maturazione ed erogazione della remunerazione

Il processo di monitoraggio delle condizioni di maturazione ed erogazione della remunerazione variabile è descritto nella Relazione sulla Remunerazione, alla quale si rimanda.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di OPA

La Relazione sulla Remunerazione descrive i trattamenti previsti in caso di cessazione / risoluzione e patti di non concorrenza.

8.2 COMITATO (NOMINE) E REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del CNR

Come anticipato, il C.d.A. ha accorpato le funzioni dei comitati endoconsiliari in materia di nomine e remunerazione in un unico Comitato Nomine e Remunerazione, assicurando comunque il rispetto delle raccomandazioni del Codice.

Secondo il Regolamento, il Comitato è composto da almeno tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. In alternativa, il Comitato può essere composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. In tale ultimo caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti (diversi dal Presidente del C.d.A.).

Almeno un componente del Comitato deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato, cui spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, è nominato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. In mancanza, il Presidente è eletto dal Comitato in occasione della prima riunione successiva alla nomina.

Il Comitato, su proposta del Presidente, può nominare un segretario anche permanente, scelto anche al di fuori dei propri componenti e, in tal caso, tra dirigenti o dipendenti della Società, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni del Comitato, nonché l'attività di raccordo tra le funzioni del Comitato e le strutture interessate della Società e delle società controllate.

La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l'immediata decadenza del Comitato. Nel corso del mandato, il Consiglio di Amministrazione può variare la composizione del Comitato.

Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire agli stessi componenti ulteriori compensi.

Le riunioni del CNR sono convocate a cura del Presidente con preavviso di almeno tre giorni e la documentazione relativa agli argomenti trattati è messa a disposizione con congruo anticipo dalla data della convocazione.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si renda necessario o comunque con frequenza adeguata ad assicurare il corretto svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti. Il Comitato si riunisce altresì quando ne facciano richiesta scritta l'Amministratore Delegato e/o uno dei suoi componenti.

Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato può assistere il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da quest'ultimo designato. Il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato e/o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora non membro del Comitato. Il Presidente può, di volta in volta, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni del Comitato anche altri soggetti che non sono membri del Comitato la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Tale previsione si applica anche per i Dirigenti che, di norma o in ragione delle tematiche trattate, assistono alle sedute del Comitato (es. Group CFO & HR Director).

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Attualmente il CNR è composto da Francesca Pasinelli (Presidente), Karen Sylvie Nahum e Livio Raimondi, tutti indipendenti.

I componenti del CNR possiedono complessivamente un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Funzioni del CNR

In materia di "nomine" il Comitato supporta il C.d.A., formulando proposte e/o pareri preventivi, nelle seguenti attività:

- a) autovalutazione del C.d.A. e dei Comitati endoconsiliari;
- b) definizione della composizione ottimale del C.d.A. e dei Comitati e monitoraggio della applicazione della Politica di

diversità degli organi di amministrazione e controllo;

- c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione, salvo quanto previsto dallo Statuto;
- d) predisposizione della lista da parte del C.d.A. uscente per il rinnovo del C.d.A., se prevista dallo Statuto;
- e) predisposizione, aggiornamento e attuazione del piano per la successione dell'A.D. e degli amministratori esecutivi.

In materia di "remunerazione" il CNR supporta il C.d.A., formulando proposte e/o pareri preventivi nelle seguenti attività/tematiche:

- a) elaborazione della politica di remunerazione e di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- b) remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori che ricoprono particolari cariche e del Top Management della Società, nonché fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione e attribuzione di indennità per la cessazione della carica o lo scioglimento del rapporto di lavoro;
- c) monitoraggio della concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance;
- d) valutazione periodica dell'adeguatezza e della coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del Top Management.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi a spese della Società di consulenti esterni, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato può, in particolare, avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla funzione Risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi. Qualora il Comitato si avvalga dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che esso non si trovi in condizioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato, nell'espletamento dei propri compiti, assicura idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali.

Il Comitato riferisce agli azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni, di norma, annualmente nel contesto delle relazioni presentate all'Assemblea. Anche per l'esercizio 2022, la relazione del Comitato all'Assemblea è riportata in allegato alla presente relazione (Allegato A).

Il Presidente del Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, in merito all'attività svolta dal Comitato stesso. Anche per l'esercizio 2022, la relazione del Comitato al Consiglio di Amministrazione coincide con la citata relazione presentata all'Assemblea.

Nel 2022, il Comitato si è riunito in 4 occasioni, con una durata media di circa 1 ora. Per una descrizione delle attività svolte, si rimanda alla Relazione annuale del Comitato stesso (Allegato A).

Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato in carica; il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ad ogni riunione; in due riunioni ha partecipato anche il Sindaco effettivo che ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Anima SGR.

Nel 2023 sono previste altrettante riunioni; alla Data della Relazione si sono già tenute 2 riunioni.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI - COMITATO CONTROLLI RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (sinteticamente "SCIGR") è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi a cui la Società è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi concernenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, al fine di assicurare la compatibilità di tali rischi con una gestione aziendale coerente con gli obiettivi strategici perseguiti.

Le principali caratteristiche del SCIGR, gli organi e le funzioni responsabili, anche con particolare riferimento al processo di informativa finanziaria, sono dettagliatamente illustrate nel documento "Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi" (Allegato B), a cui si fa rinvio.

La normativa interna che disciplina il SCIGR è stata oggetto di rivisitazione da parte del C.d.A. del 12 febbraio 2021, per adeguamenti alle disposizioni del Codice e alla struttura organizzativa della Società e del Gruppo. Il documento di ordinamento interno aggiornato in materia di SCIGR in vigore dal 2021 è stato pubblicato sul sito internet della Società, unitamente alla ulteriore documentazione di governo societario.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato della Società, Alessandro Melzi d'Eril quale Amministratore incaricato di sovrintendere alla realizzazione e al mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle controllate;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la realizzazione ed il funzionamento del SCIGR e verificandone l'adeguatezza e l'efficacia;
- ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR tenendo conto della dinamica delle condizioni operative e dell'evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento;
- ha riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività.

L'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere alla funzione di *Internal Audit* e alla funzione di *Compliance* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali.

9.2 COMITATO CONTROLLI RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Composizione e funzionamento del CCRS

Il Comitato è composto da almeno tre amministratori dei quali almeno due indipendenti e uno comunque non esecutivo.

Attualmente il CCRS è composto come segue: Maria Luisa Mosconi (Presidente), Livio Raimondi e Francesco Valsecchi, tutti indipendenti.

Il CCRS possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore finanziario, funzionale a valutare i relativi rischi. Almeno un componente del CCRS possiede una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione del rischio, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate da un Segretario nominato al di fuori dei membri del Comitato.

Le riunioni del CCRS sono convocate a cura del Presidente con preavviso di almeno tre giorni e la documentazione relativa agli argomenti trattati è messa a disposizione con congruo anticipo dalla data della convocazione.

Nel corso del 2022 il Comitato si è riunito in 6 occasioni con una durata media di un'ora e mezza circa e con la partecipazione totalitaria dei suoi componenti.

Le riunioni programmate nel 2023 sono con cadenza almeno trimestrale; alla Data della Relazione si sono tenute 2 sedute.

Alle riunioni di norma partecipa l'Amministratore Delegato (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi) e sono sempre invitati a partecipare tutti i membri del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* e, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Group CFO & HR Director, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e rappresentanti della società di revisione. Sono inoltre stati talvolta invitati alle riunioni altri dirigenti della società e di società controllate, nonché consulenti esterni per riferire al Comitato su tematiche specifiche.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta la conformità alla normativa delle determinazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio della società e del bilancio consolidato del Gruppo, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Funzioni attribuite al CCRS

Le funzioni ed i compiti del CCRS sono disciplinate da apposito Regolamento (pubblicato sul sito internet della Società) e sono riportate nel documento “Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischi” (Allegato B), a cui si fa rinvio.

Tra le principali attività svolte dal Comitato nel corso del 2022 si segnalano: i) esame e valutazione della corretta applicazione ed attuazione delle disposizioni previste dallo IAS 36 concernenti il c.d. *impairment test* dell’avviamento e delle attività immateriali; ii) valutazione della corretta applicazione dei criteri di redazione del bilancio annuale e semestrale; iii) aggiornamento presidi di sicurezza informatica e approvazione della strategia *cloud* iv) esame e valutazione del Piano annuale di attività delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit* predisposto per il 2022 dalle due funzioni di controllo; v) monitoraggio, anche attraverso i flussi informativi forniti dal sistema di *Risk Reporting* periodico ed i report periodici dei responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, dei rischi cui sono esposte le società del Gruppo e delle azioni correttive predisposte per la rimozione e/o la mitigazione degli stessi; vi) esame preventivo del “Rapporto di Sostenibilità 2021”, del Piano di Sostenibilità e della mappatura dei Rischi di Sostenibilità, delle iniziative propedeutiche alla redazione del “Rapporto di Sostenibilità 2022 e del progetto di costituzione di una Fondazione con finalità etiche e di educazione finanziaria); vii) parere sulla sostituzione del Resp. *Internal Audit* (v. *infra*).

Il Comitato ha espresso parere favorevole sull’adeguatezza delle risorse delle funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e confermato la valutazione di complessiva adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi *infra*) di cui la Società si è dotata.

Il Comitato approva con cadenza semestrale una relazione sulle attività svolte, che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Al Comitato è stata data facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato inoltre, nonostante non abbia assegnato un budget di spesa, qualora ne ravvisi la necessità, può avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di *Internal Audit* e, nel corso dell’esercizio, ha nominato Responsabile della stessa con decorrenza 1° maggio 2022 la Dr.ssa Antonella Rasà (in sostituzione del Dr. Ivano Venturini che ha terminato il rapporto di lavoro, per raggiungimento dei requisiti di quiescenza), già risorsa *senior* con molti anni di esperienza nell’ambito della Funzione. La Dr.ssa Rasà è stata nominata responsabile della funzione di *Internal Audit* delle controllate Anima SGR e Anima Alternative SGR, nei confronti delle quali l’attività è svolta in regime di *outsourcing* (in continuità con il modello adottato in precedenza).

Il ruolo ed i compiti assegnati alla funzione di *Internal Audit*, che riporta direttamente al C.d.A., sono illustrati nel documento “Il Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi” (Allegato B), a cui si fa rinvio.

Nel corso dell’esercizio il responsabile della Funzione *Internal Audit*, *pro tempore* in carica:

- ha supportato l’Amministratore Delegato nella identificazione dei principali rischi della società e delle controllate, alimentando ed aggiornando il sistema di *Risk reporting* per il monitoraggio dei rischi e delle azioni correttive e/o di mitigazione delle stesse;
- ha assistito il Dirigente Preposto nella definizione del piano di adeguamento dei processi amministrativi e contabili e del corpo normativo interno alla disciplina della legge 262/05, monitorandone l’avanzamento; in tale ambito ha verificato l’affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha predisposto il *Piano di Audit* sottoponendolo al CCRS perché ne proponesse l’adozione al Consiglio di Amministrazione.
- ha svolto verifiche sui processi e sui presidi organizzativi di alcune aree aziendali, non riscontrando criticità di particolare rilevanza. Copie dei rapporti di Audit sono state inviate all’Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non ha un *budget* assegnato ma, qualora le circostanze lo richiedano, può essere autorizzato a sostenere spese per l’adempimento dei propri compiti.

La remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* è composta da una componente fissa (commisurata all’inquadramento, al ruolo ed alle responsabilità) e da una componente variabile incentivante, sotto forma di bonus, non correlata a parametri quantitativi, ma ad una valutazione qualitativa del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell’attività svolta).

Il CCRS e il CNR, in assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale, hanno attestato la coerenza della remunerazione con le politiche retributive aziendali.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001 (MOG)

La Società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della Società e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti.

Il MOG è stato oggetto di rivisitazione generale e di nuova approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022; il Modello è pubblicato, in versione sintetica, sul sito internet della Società www.animaholding.it (sez. *Investor Relations – Corporate Governance*).

Il Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2020, ha confermato quali membri dell'Organismo di Vigilanza, Adalberto Alberici (Presidente e membro indipendente), Riccardo Ferrais (Responsabile funzione di *Compliance*) e Ivano Venturini (Responsabile funzione di *Internal Audit*), sostituito dal 1° maggio 2022 da Antonella Rasà (v. par 9.3).

Anche Anima SGR e Anima Alternative SGR si sono dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 e di un Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in 10 sedute, delle quali una congiunta con il Collegio Sindacale, ha presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale apposite relazioni semestrali sull'attività svolta e ha inoltre fornito la preventiva validazione agli aggiornamenti del MOG.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società incaricata delle attività di revisione legale è Deloitte & Touche S.p.A., nominata per gli esercizi 2017-2025 dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione che ha recepito la raccomandazione motivata del Collegio Sindacale (quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile), secondo la procedura di selezione prevista dall'art. 16 del Regolamento (UE) 537/2014.

L'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. è stato conferito previa approvazione da parte della stessa Assemblea della proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione in essere con E&Y S.p.A. (che era stato conferito per gli esercizi 2014-2021), ai sensi dell'art. 7 del D.M. n. 262 del 28 dicembre 2012.

Le motivazioni sono state illustrate nelle relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale, redatte per l'assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 e pubblicate nei modi e nei termini di legge, alle quali si rimanda.

In data 20 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura disciplinante l'iter per il conferimento di eventuali incarichi alla società di revisione, nel rispetto dei vincoli e dei limiti previsti dalla normativa vigente (in particolare il Reg. UE 537/2014).

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'organo cui compete la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154-bis* del TUF (Dirigente Preposto) è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il medesimo art. 19 dello Statuto dispone che il Dirigente Preposto debba aver maturato una significativa esperienza, per una durata di almeno un triennio, nell'esercizio di:

- funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore finanziario o contabile.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 maggio 2017, col parere favorevole del Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei suddetti requisiti di professionalità, ha nominato quale Dirigente Preposto Enrico Bosi, già responsabile della Divisione Bilancio e Amministrazione della Società e della controllata Anima SGR.

La struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede anche la funzione *Compliance*, la cui responsabilità è affidata al Dr. Riccardo Ferrais, responsabile anche della funzione *Compliance e Antiriciclaggio* delle controllate Anima SGR e Anima Alternative SGR.

Il ruolo ed i compiti assegnati alla funzione *Compliance*, che riporta direttamente al C.d.A., sono illustrati nel documento “Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi” (Allegato B) a cui si fa rinvio.

Anche la remunerazione del responsabile della funzione di *Compliance* è composta da una componente fissa (commisurata all’inquadramento, al ruolo ed alle responsabilità) e da una componente incentivante, sotto forma di bonus, non correlata a parametri quantitativi, ma ad una valutazione qualitativa del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell’attività svolta).

Il CCRS e il CNR, in assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale, hanno attestato la coerenza della remunerazione con le politiche retributive aziendali.

Anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi aziendali, con particolare riferimento ai rischi strategici, nel corso del 2018 la Società ha istituito una Direzione Finance & HR (sotto la Responsabilità del *Group CFO & HR Director*) e, nell’ambito della Divisione Pianificazione & M&A”, una funzione “Rischi Strategici” (ridenominata e riqualificata da fine 2020 “Rischi Strategici e Sostenibilità”).

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il C.d.A. ha definito i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR nel citato documento di ordinamento societario “Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi”, pubblicato sul sito internet e descritto nell’Allegato B.

Il Collegio Sindacale è destinatario di adeguati flussi informativi da parte di tutti i soggetti coinvolti nel SCIGR, sia diretti che tramite la partecipazione alle sedute al CCRS (e del C.d.A.).

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – COMITATO PARTI CORRELATE

Ai sensi dell’art. 25 dello Statuto, la Società approva le operazioni con parti correlate in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, alle disposizioni dello Statuto e alle procedure adottate in materia.

In ogni caso, ai sensi dello Statuto, le procedure devono prevedere che:

- a) l’Assemblea ordinaria, ai sensi dell’art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile, possa autorizzare il Consiglio di Amministrazione a compiere operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, che non rientrano nella competenza dell’Assemblea, nonostante il parere negativo del Comitato per le operazioni con parti correlate (“Comitato Parti Correlate”), a condizione che, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto nonché delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, l’Assemblea deliberi anche con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti. In ogni caso il compimento delle suddette operazioni è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto;
- b) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all’approvazione dell’Assemblea un’operazione con parti correlate di maggiore rilevanza, che rientra nella competenza di quest’ultima, nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate, l’operazione possa essere compiuta solo qualora l’Assemblea deliberi con le maggioranze e nel rispetto delle condizioni di cui alla precedente lettera a);
- c) il Consiglio di Amministrazione, ovvero gli organi delegati, possa deliberare il compimento da parte della Società, direttamente o per il tramite di proprie controllate, di operazioni con parti correlate aventi carattere di urgenza che non siano di competenza dell’assemblea, né debbano essere da questa autorizzate.

Qualora sussistano ragioni d’urgenza collegate a situazioni di crisi aziendale in relazione ad operazioni con parti correlate di competenza dell’Assemblea o che debbano da questa essere autorizzate, l’Assemblea potrà approvare tali operazioni in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Qualora le valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni dell’urgenza siano negative, l’Assemblea delibererà, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all’Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società.

Qualora i soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell’approvazione dell’operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (“Procedura OPC”) fu approvata nel marzo 2014 (epoca della quotazione) dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole i) degli Amministratori Indipendenti successivamente nominati a comporre il Comitato Parti Correlate; ii) del Collegio Sindacale, ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento OPC.

In conformità al Regolamento OPC, la procedura regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo ai sensi del Regolamento OPC.

La Società si era inizialmente avvalsa della deroga concessa dall’articolo 10 del Regolamento OPC prevista per le società di recente quotazione; tale disposizione prevedeva che l’approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avvenisse di norma secondo la procedura prevista per l’approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato è venuto meno con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’8 marzo 2017, la Procedura è stata adeguata al fine di applicare le disposizioni ordinarie previste per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Dette disposizioni prevedono: i) la riserva di competenza in capo al C.d.A.; ii) il coinvolgimento sistematico del Comitato Parti Correlate, anche nella fase delle trattative e nella fase istruttoria dell’operazione; iii) l’approvazione dell’operazione da parte del C.d.A. previo parere favorevole da parte del Comitato sull’interesse della Società e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Per le operazioni di minore rilevanza, in conformità al Regolamento OPC, la procedura prevede che prima dell’approvazione di un’operazione con parti correlate, il CPC esprima un parere motivato non vincolante sull’interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

La Procedura OPC è stata modificata e integrata nel corso dell’esercizio 2021, con delibera approvata dal C.d.A. previo parere favorevole del CPC, al fine di recepire le nuove disposizioni del Regolamento OPC in vigore dal 1° luglio 2021, nonché per svolgere una rivisitazione periodica della stessa procedura.

Il funzionamento del Comitato Parti Correlate è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito internet; attualmente il CPC è composto dai Consiglieri indipendenti Filomena Passeggio (Presidente), Paolo Braghieri e Francesca Pasinelli.

Sono escluse dall’applicazione delle norme procedurali e di trasparenza stabilite dal Regolamento OPC e dalla procedura relative alle operazioni di maggiore rilevanza ed alle operazioni di minore rilevanza, oltre alle operazioni di cui all’art. 13, commi 1, 1-bis e 4 del Regolamento OPC, le seguenti operazioni anche quando siano realizzate per il tramite di società controllate:

- a) operazioni che singolarmente considerate abbiano un valore complessivo non superiore ad Euro 100.000 cumulati su base annua qualora la Parte Correlata sia una persona fisica ovvero operazioni di importo non superiore ad Euro 500.000 cumulati su base annua qualora la controparte sia una persona giuridica (le "Operazioni Esigue");
- b) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’assemblea ai sensi dell’articolo 114-bis del TUF e relative operazioni esecutive;
- c) deliberazioni, diverse da quelle escluse ai sensi del Regolamento Consob sulle Parti Correlate, in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari, cariche nonché dei dirigenti con funzioni strategiche, a condizione che:
 - (i) sia stata adottata una politica di remunerazione approvata dall’assemblea;
 - (ii) nella definizione di tale politica sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione della Società, che è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - (iii) la remunerazione assegnata sia conforme a tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- d) operazioni con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società – nonché operazioni con società collegate della Società, purché nelle società controllate o collegate controparti dell’operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società (“Operazioni Infragrappo”);
- e) operazioni, che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l’operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo (le "Operazioni Ordinarie");
- f) operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell’assemblea o non debbano essere da questa autorizzate,

subordinatamente all'introduzione di apposita clausola nello statuto e a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento OPC.

In particolare, la Procedura OPC definisce come "Operazioni realizzate per il tramite di società Controllate" quelle operazioni compiute dalle società controllate, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., dell'Emittente che siano soggette all'approvazione e/o all'esame di organi o di esponenti aziendali della Società ai sensi dello Statuto o in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione della Società o di deleghe conferite dalla Società in base alla normativa interna.

Inoltre sono soggette alla Procedura OPC e si considerano in ogni caso Operazioni compiute per il tramite di società Controllate, le operazioni con parti correlate aventi ad oggetto fusioni e scissioni nonché, ove superiori alla soglia di Euro 5 milioni, le operazioni di acquisto e trasferimento a qualsiasi titolo di partecipazioni sociali, di scorporo e conferimento di azienda o di rami di azienda, nonché le operazioni di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ("Operazioni strategiche compiute per il tramite delle Controllate").

Le Operazioni Strategiche di maggior rilevanza compiute per il tramite delle Controllate sono approvate con il preventivo parere vincolante del Comitato Parti Correlate e si applica la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate.

La Società ha valutato (i) di identificare le Operazioni di Maggiore Rilevanza in modo da includere solo le operazioni che superino le soglie previste dall'Allegato 3 del Regolamento OPC, (ii) di non avvalersi dell'esenzione per le Operazioni con Parti Correlate compiute in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale di cui all'articolo 11, comma 5 del Regolamento Consob sulle Parti Correlate e (iii) di non avvalersi della possibilità di definire un ammontare massimo di spesa per i servizi resi dagli esperti indipendenti in relazione alle Operazioni di Minore Rilevanza di cui all'articolo 7, comma 2 del Regolamento OPC.

La Procedura OPC è pubblicata nella sez. Anima Holding / *Investor Relations* / *Corporate Governance* del sito web della Società (www.animaholding.it).

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Parti Correlate si è riunito in 3 occasioni nelle quali erano presenti tutti i componenti in carica e il Presidente del Collegio Sindacale; alle riunioni o ad alcune di esse hanno partecipato, in funzione delle tematiche trattate, il Presidente del C.d.A. l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri sindaci effettivi, il *Group CFO & HR Director* e il consulente legale designato dal CPC.

In tali riunioni, della durata media di 40 minuti circa, il CPC è stato coinvolto: i) nell'iter istruttorio e nelle negoziazioni avviate dal *Top Management* per il compimento di una possibile operazione di Maggiore Rilevanza; ii) per esprimere il parere preventivo su un'Operazione di Minore Rilevanza, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di comunicazione al mercato; iii) per approvare la Relazione annuale sull'attività svolta dal CPC ed esaminare l'aggiornamento periodico dell'elenco delle Parti Correlate e del Registro delle operazioni mappate ai sensi della Procedura.

Per l'iter della possibile Operazione di Maggiore Rilevanza (poi non compiuta) e per l'esame dell'Operazione di Minore Rilevanza poi approvata, il Comitato ha ritenuto opportuno avvalersi di un esperto indipendente qualificato (individuato nel Prof. Duccio Regoli), incaricato di assistere il Comitato stesso nelle proprie attività istruttorie e nella stesura del parere richiesto dalla normativa vigente e di un *advisor* finanziario indipendente per la valutazione dei profili economici dell'operazione (v. Comunicato stampa pubblicato il 13 ottobre 2022 per maggiori informazioni).

Il Comitato ha poi valutato preventivamente la corretta applicazione dei criteri di esenzione delle operazioni sottoposte al C.d.A., in conformità alla procedura.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì due sindaci supplenti.

I componenti il Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) di tale decreto, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto bancario, il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie ed i settori di attività inerenti il settore finanziario, creditizio e assicurativo.

Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci coloro i quali eccedono i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

In conformità alla normativa vigente, alle minoranze è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno supplente.

I sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Alla data di approvazione della presente Relazione, la quota determinata secondo i criteri stabiliti da Consob è pari all' 1% del capitale sociale.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applica la normativa vigente.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima tra le liste presentate e votate da coloro che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante sindaco effettivo, che assume la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e il restante sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra una o più delle liste dalle quali devono essere tratti i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea procede ad una nuova votazione di ballottaggio, mettendo in votazione solo le liste che hanno ricevuto il medesimo numero di voti e comunque garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina statutaria inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti, fermo il rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso in cui non venga presentata o votata alcuna lista, nonché in tutti i casi in cui la nomina dei sindaci abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti subentra il primo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista di minoranza, l'Assemblea provvederà alla integrazione del Collegio Sindacale nel rispetto della rappresentanza della minoranza (e dunque previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste).

Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2020 con il meccanismo del voto di lista descritto nel precedente paragrafo 11.1.

Alla suddetta Assemblea furono regolarmente presentate due liste di candidati:

- i) una lista presentata dall'azionista Banco BPM titolare all'epoca di una partecipazione pari al 14,27% del capitale sociale; tale lista, qualificata come "Lista 1", conteneva le seguenti candidature:

Sindaci effettivi:

1. Gabriele Camillo Erba
2. Claudia Rossi

Sindaci supplenti

1. Tiziana Di Vincenzo

- ii) una lista presentata da investitori professionali italiani ed esteri, complessivamente detentori di una partecipazione pari al 3,4% del capitale sociale, qualificata come "Lista 2" e contenente i seguenti candidati tutti indipendenti:

Sindaci effettivi:

1. Mariella Tagliabue

Sindaci supplenti

1. Maurizio Tani

All'Assemblea del 31 marzo 2020 sono intervenuti, in proprio o per delega, azionisti rappresentanti circa il 65,5% del capitale sociale.

La procedura del voto di lista ha registrato i seguenti risultati: la Lista 1 ha ottenuto il voto favorevole del 73,45% circa del capitale votante, mentre la Lista 2 ha ottenuto il voto favorevole del 25,99% circa del capitale votante (la percentuale residuale dello 0,5% circa è stata distribuita tra astenuti e contrari). Pertanto, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, sono stati nominati quali Sindaci effettivi e supplenti, in carica per gli esercizi 2020-2022:

Sindaci effettivi

Gabriele C. Erba e Claudia Rossi	dalla Lista n. 1,
Mariella Tagliabue	dalla Lista n. 2, considerata Lista di minoranza

Sindaci supplenti

Tiziana Di Vincenzo	dalla Lista n. 1
Maurizio Tani	dalla Lista n. 2

Mariella Tagliabue, eletta Sindaco effettivo dalla Lista di minoranza, è stata quindi nominata Presidente del Collegio Sindacale.

I componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella allegata (che riepiloga le informazioni relative a: anno di nascita, anzianità di carica dalla prima nomina, data di nomina e durata della carica, indipendenza da Codice, numero altri incarichi ricoperti, partecipazione alle riunioni), nonché nelle note seguenti che riportano le caratteristiche personali e professionali dei sindaci aggiornate.

Mariella Tagliabue - Presidente

Nata a Monza (MB) il 31 agosto 1970, si è laureata con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994. Dottore Commercialista iscritta all'Ordine di Milano, Revisore legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Consulente Tecnico del Giudice iscritta all'albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Milano. Dal 1994 al 2004 Senior Manager Audit Financial Services presso KPMG S.p.A. Dirigente dal 2001. È stata responsabile della pianificazione e della supervisione dell'attività di revisione di banche italiane quotate e di grandi gruppi internazionali. Professore a contratto per il Master in Credit Risk Management – Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Autrice di Pubblicazioni in tema di Principi Contabili Internazionali.

In passato ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di IntesaSanpaolo Previdenza Sim S.p.A. e Centrofactoring S.p.A. (Gruppo IntesaSanpaolo), Mittel Investimenti Immobiliari Srl, Mittel Advisory Debt & Grant S.p.A. e Earchimede (Gruppo Mittel), Ligestra Srl (Gruppo CDP) e Fiera Milano S.p.A.. Ricopre attualmente la carica di Sindaco Effettivo in altra società emittente Nexi S.p.A. e nelle sue controllate Nexi Payments S.p.A., Mercury Payment Services S.p.A., Service HUB S.p.A. SIAPAY S.r.l. e Numera Sistemi e Informatica S.p.A.. È membro dell'Organo di Controllo di Fondazione Telethon ETS e dell'Associazione Cancro Primo Aiuto ETS. Da aprile 2017 è Presidente del Collegio Sindacale di Anima Holding.

Gabriele Camillo Erba – Sindaco Effettivo

Nato a Sant'Angelo Lodigiano il 23 settembre 1963, si è laureato a pieni voti in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1982. Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e Lodi dal 1989, ora Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lodi, Revisore legale dei conti iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. È altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. È stato Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011 al 31 dicembre 2016, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011; Dal 1° gennaio 2017 all'aprile 2020 è stato Sindaco effettivo di Banco BPM S.p.A. ed è stato inoltre Sindaco effettivo di Release S.p.A e BP Property Management soc. cons. del Gruppo Banco BPM S.p.A. È Presidente del Collegio Sindacale di Molino Pagani S.p.A., di Cantina Sociale Valtidone soc. coop., di Casa di Cura Privata S. Giacomo srl e di ZPAY Srl da novembre 2022, e Sindaco effettivo di Alba Leasing spa.

È Sindaco effettivo di Anima Holding dal 31 marzo 2020 e Presidente del Collegio Sindacale della controllata Anima SGR da aprile 2020.

Claudia Rossi – Sindaco Effettivo

Nata a Urgnano (BG) il 2 giugno 1958, si è laureata con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Autrice di numerose pubblicazioni, è Professore Ordinario presso l'Ateneo di Bergamo con titolarità dei corsi istituzionali di "Economia Aziendale" e "Operazioni e Bilanci Straordinari". Svolge l'attività di Dottore Commercialista (iscritta all'Ordine di Bergamo) e di Revisore Legale (iscritta nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze). Ha rivestito numerose cariche in Società del settore finanziario, rivestendo, in particolare, i seguenti ruoli: Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. (società quotata) dal 2011 al 2014, Sindaco effettivo del Banco Popolare (società quotata) dal 2014 al 2016 e Sindaco effettivo di Banco BPM S.p.A. (società quotata) da gennaio 2017 ad aprile 2020. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Credito Bergamasco S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Leasimpresa S.p.A., Sindaco Effettivo di SGS-Bp S.C.p.a., Sindaco Effettivo di Banca Akros S.p.A., Vice Presidente di Ateneo Bergamo S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Invitalia Global Investment S.p.A. e membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di Atalanta Bergamasca Calcio S.r.l., Sindaco effettivo di Società Aeroporto Civile Bergamo Orio al Serio (Sacbo) S.p.A. e Revisore Legale delle società italiane del Gruppo Svizzero Ronal AG.

È Sindaco effettivo di Anima Holding S.p.A. dal 31 marzo 2020 e Sindaco effettivo della controllata Anima SGR S.p.A. da aprile 2020.

Oltre a svolgere i compiti attribuitigli dal TUF e dal Codice, il Collegio Sindacale si identifica nel "Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010. In tale ambito il Collegio Sindacale è, tra l'altro, incaricato di monitorare:

- (a) il processo di informativa finanziaria;
- (b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne a prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", è responsabile della procedura di selezione della società di revisione. Spetta altresì al Collegio Sindacale informare il Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. (UE) 537/2014 che riceve dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 20 riunioni verbalizzate ai sensi di legge, alle quali hanno partecipato tutti i sindaci effettivi in carica e nelle quali sono state svolte le verifiche di competenza con la presenza, in particolare, del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, nonché secondo le tematiche trattate, con Dirigenti e Responsabili delle diverse funzioni aziendali della Società o di Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale e il Collegio Sindacale di Anima SGR e di Anima Alternative SGR, anche attraverso incontri dedicati o sedute congiunte. Il Collegio Sindacale effettua sedute congiunte con l'"OdV 231" e partecipa di norma con tutti i suoi membri alle sedute del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità. Sulle delibere del Consiglio di Amministrazione che richiedono il parere preventivo del predetto comitato, il Collegio Sindacale, in genere, esprime anche il proprio parere, ovvero la

sussistenza o meno di rilievi.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto delle disposizioni in tema di indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale prestati ad Anima Holding ed alle sue controllate da parte della stessa e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 1 ora e 40 minuti.

Il Presidente del Collegio Sindacale, di norma, partecipa alle sedute del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Parti Correlate.

Criteria e politiche di diversità

Come riportato nel precedente par. 4.3 la Società ha adottato una *policy* in materia di diversità che interessa anche l'organo di controllo, ai sensi delle disposizioni del TUF e del Codice, alla quale si rinvia. Si evidenzia, in particolare, che tale *policy* ha delineato le diversità di competenze professionali e i requisiti rafforzati del Presidente. Per la sua attuazione sono previste anche per i Sindaci sessioni formative (*induction*), finalizzate in particolare a fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività, delle dinamiche aziendali, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo di riferimento. La valutazione dei criteri di diversità viene svolta in sede di autovalutazione annuale e, al termine del mandato triennale prevede l'indicazione di orientamenti agli azionisti (come per il C.d.A.)

Per quanto concerne le diversità di genere, valgono comunque le disposizioni di legge come recepite anche dallo Statuto.

Indipendenza

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non ricadono nelle situazioni di incompatibilità e ineleggibilità (compresi il cumulo di cariche e i divieti di *interlocking*) di legge e di statuto; essi sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza aggiuntivi previsti dal Codice. L'accertamento di tutti i suddetti requisiti è avvenuto con deliberazione del C.d.A., contestualmente all'accertamento dei requisiti degli amministratori; nell'occasione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla correttezza dei criteri adottati. L'indipendenza e i divieti di *interlocking* sono accertati annualmente, di norma, prima dell'approvazione della presente relazione unitamente alle verifiche svolte in capo agli amministratori. In particolare, si evidenzia che i parametri qualitativi e quantitativi dei requisiti di indipendenza del nuovo Codice (v. par. 4.7) sono stati applicati anche ai Sindaci effettivi e non sono emerse situazioni tali da compromettere l'indipendenza di alcun Sindaco effettivo o da richiedere specifici approfondimenti.

Remunerazione

La politica di remunerazione dei Sindaci effettivi è descritta nella Relazione sulla Remunerazione, alla quale si rimanda.

Gestione degli interessi

È previsto per prassi che anche il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Autovalutazione

Per il processo di autovalutazione relativo all'ultimo esercizio del mandato triennale, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno avvalersi del supporto del medesimo consulente del C.d.A. (Management Search S.r.l. – "MS"), ad integrazione dell'esercizio di autovalutazione svolto in autonomia dall'organo di controllo (col supporto del Servizio Affari Societari della Società).

Il processo è stato condotto da MS con metodologia analoga a quella del C.d.A., ossia tramite questionario integrato da interviste a tutti i Sindaci effettivi, in linea con le vigenti "Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate pubblicate dal "CNDCEC".

Gli esiti del questionario e delle interviste hanno confermato un quadro complessivo estremamente positivo del funzionamento del Collegio Sindacale, posto che tutti gli argomenti oggetto del questionario hanno ottenuto un livello medio di consenso ponderato collocato nella fascia "Alta" e non sono emerse tematiche sulle quali i Sindaci abbiano espresso livelli di consenso non adeguato.

Tra i punti di forza, è emerso che i Sindaci effettivi hanno ritenuto che il Collegio Sindacale abbia svolto efficacemente le proprie funzioni nell'arco del mandato e considerato tra le sue aree di eccellenza: il mix di competenze ed esperienze al suo interno, lo spirito di collaborazione e di fiducia reciproca tra i suoi componenti, l'impegno nello svolgimento dell'incarico e la disponibilità nell'offrire il proprio costante contributo non solo in termini di vigilanza e controllo, ma anche di impulso per il miglioramento dei sistemi di controllo e di governance della Società.

Non sono state identificate significative aree di possibile miglioramento nel funzionamento del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle positive risultanze del *report*, riconoscendo all'organo di controllo il merito di aver svolto un'attività di vigilanza costante, attenta e propositiva nei confronti dell'organo amministrativo, dei comitati endoconsiliari, *del management* e delle strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale ha comunque svolto l'autovalutazione anche in autonomia in continuità con gli esercizi precedenti secondo le indicazioni del CNDCEC, le cui risultanze sono allineate al report di MS.

Peraltro, nella relazione di autovalutazione 2021 il Collegio Sindacale aveva formulato in via esplicita proposte di formazione e approfondimenti sui temi: impatti dell'inflazione sulle scelte di investimento delle società del Gruppo, tematiche di sostenibilità aziendale (politiche di diversità, *gender pay gap* e relative iniziative nel Gruppo) e approfondimenti sul modello operativo della controllata Anima Alternative. In tal senso il Collegio Sindacale ha ritenuto adeguata l'attività di *induction* svolta dalla Società nell'esercizio 2022.

Il Collegio Sindacale, in base a quanto emerso dal processo di Autovalutazione svolto in autonomia, ha formulato in via esplicita per l'esercizio 2023, proposte di formazione e approfondimento che, in caso di rinnovo, potrebbero essere svolte nel corso dell'anno per migliorare le proprie funzioni:

- ulteriori approfondimenti sul tema della sostenibilità;
- ulteriori approfondimenti in tema di *cybersecurity*

Il Consiglio di Amministrazione e il management hanno accolto le proposte.

Orientamenti agli azionisti in vista del rinnovo del Collegio Sindacale

Anche per il Collegio Sindacale, l'autovalutazione è stata integrata con il report riportante gli "Orientamenti sulla dimensione e composizione del nuovo Collegio Sindacale", predisposto con il contributo di MS e approvato nella riunione del Collegio Sindacale del 30 gennaio 2023.

Dal report sono emerse evidenze anche in questo caso sostanzialmente in linea con Politica di diversità degli organi di amministrazione e controllo approvata dal Consiglio di Amministrazione e, in particolare, è stato evidenziato l'auspicio alla conferma del maggior numero possibile dei Sindaci effettivi attualmente in carica per garantire stabilità e continuità nell'attività di controllo, tenuto conto che il Collegio Sindacale attuale ha acquisito un'approfondita conoscenza della Società, ha mostrato adeguato bilanciamento di competenze in relazione alla complessità del business e ha svolto con efficacia i propri compiti nel corso del mandato. Oltre a idonee competenze personali e professionali, è stata raccomandata adeguata disponibilità di tempo per l'espletamento dell'incarico, stimata in un minimo di 50 giorni l'anno per il Presidente e 30 giorni l'anno per i Sindaci effettivi.

Il report è stato allegato alla Relazione del C.d.A. all'Assemblea contestualmente all'avviso di convocazione.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

La Società si adopera attivamente per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

Al fine di garantire un'adeguata gestione dei rapporti con gli azionisti, in data 6 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Fabrizio Armone quale Responsabile *Investor Relations*.

La Società ha provveduto all'istituzione di una sezione in lingua italiana ed inglese dedicata agli investitori sul sito *internet* della Società ([www. animaholding.it](http://www.animaholding.it), sezione *Investor Relations*), in cui è possibile reperire ogni comunicato e documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di *corporate governance* e alle tematiche di Sostenibilità.

Dialogo con gli azionisti

Il Regolamento in materia di Governo Societario, approvato il 18 dicembre 2020 e integrato in data 20 dicembre 2022, prevede che il Consiglio di Amministrazione valuti l'adozione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'A.D. e con l'*Investor Relator*, di politiche per la gestione del dialogo con gli azionisti, tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi.

Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione, in data 20 dicembre 2022, ha approvato un documento intitolato "Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e i fornitori di debito", pubblicata sul sito *internet* della Società (www. animaholding.it, sezione *Investor Relations / Corporate Governance*) al quale si rimanda.

La Società non ha esercitato il diritto di richiesta agli intermediari depositari delle azioni della identificazione degli azionisti che detengono partecipazioni superiori allo 0,5% del capitale sociale, né ha ricevuto istanza di effettuare tale richiesta, ai sensi dell'art. 83-*duodecies* del TUF.

Gli argomenti oggetto di discussione nel dialogo tra la Società e i propri Azionisti, Fornitori di debito e la comunità finanziaria riguardano, in particolare questioni attinenti:

- alla struttura del capitale e alla *performance* dei titoli emessi dalla Società;
- alla performance economico-finanziaria del Gruppo;
- alla strategia aziendale;
- alle operazioni della Società o di società del Gruppo significative e/o con parti correlate;
- alle performance e alla strategia in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG);
- alla corporate governance ;
- alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione;
- al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

13. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. La convocazione dell'Assemblea è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa di tempo in tempo vigente. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non è tenuta a designare per ciascuna assemblea il rappresentante a cui i soci possono conferire, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Lo svolgimento delle Assemblee può essere disciplinato da apposito regolamento approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società; ad oggi, la Società non ha adottato un regolamento assembleare, ritenendo che le disposizioni normative siano sufficienti per disciplinare lo svolgimento delle stesse assemblee. Eventuali diverse soluzioni saranno valutate alla luce delle esigenze che dovessero emergere nelle adunanze assembleari.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in Assemblea possano partecipare con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le predette modalità di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato; in difetto di che l'Assemblea elegge il presidente. Il presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori. Di prassi, viene affidata ad un notaio anche la verbalizzazione dell'assemblea ordinaria.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, salvo quanto previsto in merito alle competenze del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza per legge.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria, si svolge nel rispetto delle disposizioni di legge, di regola in unica convocazione; il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire più convocazioni, sia per l'Assemblea ordinaria sia per quella straordinaria, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione.

Le deliberazioni, tanto per le assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge senza deroghe statutarie.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Nel corso del 2022, si è tenuta un'Assemblea ordinaria e straordinaria convocata per:

i) in sede ordinaria, approvare il Bilancio di esercizio 2021 e annesse relazioni, le Sez. I e II della Relazione sulla Politica di remunerazione e i compensi corrisposti e il rinnovo della proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie;

ii) in sede straordinaria, per approvare la proposta di annullamento di n. 22.118.147 azioni proprie in portafoglio (pari al 6% delle azioni all'epoca esistenti) senza riduzione del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale.

La documentazione relativa all'Assemblea è stata pubblicata nei modi e termini di legge. Tutte le proposte sono state formulate dal C.d.A., pertanto non sono state presentate proposte specifiche o integrative dagli azionisti.

L'Assemblea si è tenuta esclusivamente mediante mezzi di comunicazione a distanza ed esclusivamente con intervento da parte degli azionisti a mezzo delega conferita al rappresentante designato (individuato nell'Avv. Dario Trevisan), in conformità alle disposizioni speciali emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19.

Ai soci è stato comunque garantito il diritto, nei modi e termini previsti dalla legge, di porre domande e interventi scritti prima dell'assemblea, nonché di esercitare i propri diritti nel rispetto della situazione contingente.

All'Assemblea hanno presenziato il Presidente, l'Amministratore Delegato, tutti gli altri otto Consiglieri in carica e tutti i Sindaci effettivi.

L'Assemblea è informata sulle attività svolte dai Comitati endoconsiliari tramite la presente Relazione.

Al momento, il C.d.A. non ha ritenuto necessario elaborare proposte all'assemblea per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze (salvo la proposta di aumentare da 10 a 11 il numero di Amministratori, con l'auspicio di incrementare la rappresentanza nell'organo amministrativo di ulteriori minoranze qualificate).

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non sono state adottate pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quanto indicato nella presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governo societario dalla chiusura dell'esercizio.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 25 GENNAIO 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella citata lettera sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nelle sedute del C.d.A. del 31 gennaio 2023 e del 6 febbraio 2023, in occasione dell'esame del processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding ha condiviso che i provvedimenti assunti, le prassi adottate e le informative fornite sono sostanzialmente in linea con le suddette raccomandazioni, impegnandosi a monitorare la situazione e, se ritenuto necessario o opportuno, ad assumere ulteriori provvedimenti.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha dato atto dell'avvenuta approvazione della Policy per il dialogo con gli azionisti e condiviso l'opportunità di fornire l'informativa richiesta dalle raccomandazioni nella presente Relazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Livio Raimondi)

**TABELLA 1
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)											COMITATO CONTROLLO RISCHI E SOSTENIBILITA' (CCRS)		COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (CNR)		COMITATO PARTI CORRELATE (CPC)	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Scadenza (data appr. bilancio al)	Lista	Esecutivo	Indipendente (da TUF e da Codice)	N. altri incarichi	Presenze riunioni	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato
Presidente	Raimondi Livio	1958	06-mar-14	31-mar-20	31-dic-22	1	No	SI	1	14/14	6/6	Membro	4/4	Membro	=	=
Amministratore Delegato	Melzi d'Eril Alessandro	1975	31-mar-20	31-mar-20	31-dic-22	1	Si	NO	2	14/14	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Braghieri Paolo	1953	31-mar-20	31-mar-20	31-dic-22	3	No	SI	1	14/14	=	=	=	=	3/3	Membro
Amministratore	Bruno Giovanni	1973	18-dic-20	18-dic-20	31-dic-22	N/A	No	SI	=	14/14	=	=	=	=	=	=
Amministratore	Mosconi Maria Luisa	1962	30-set-20	30-set-20	31-dic-22	N/A	No	SI	7	14/14	6/6	Presidente	=	=	=	=
Amministratore	Nahum Karen Silvye	1971	27-apr-17	31-mar-20	31-dic-22	3	No	SI	=	14/14	=	=	4/4	Membro	=	=
Amministratore	Pasinelli Francesca	1960	04-lug-16	30-lug-20	31-dic-22	N/A	No	SI	7	14/14	=	=	4/4	Presidente	3/3	Membro
Amministratore	Passeggio Filomena	1952	31-mar-20	31-mar-20	31-dic-22	2	No	SI	1	14/14	=	=	=	=	3/3	Presidente
Amministratore	Valsecchi Francesco	1964	27-apr-17	31-mar-20	31-dic-22	3	No	SI	1	14/14	6/6	Membro	=	=	=	=
Amministratore	Venuti Gianfranco	1966	06-mar-14	31-mar-20	31-dic-22	1	No	NO	2	14/14	=	=	=	=	=	=
N. riunioni svolte durante il periodo di riferimento:						CdA: 14	CCRS: 6	CNR: 4	CPC: 3							
AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DEL 2022																
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Cessazione	Lista	Esecutivo	Indipendente (da TUF e da Codice)	N. altri incarichi	Presenze riunioni	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% da Statuto - 1% in base ai criteri del Reg. Consob Emittenti																
L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione (CEO) ed è altresì investito del ruolo di incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi																
Il numero degli altri incarichi riguarda le cariche di amministrazione o controllo ricoperte in altri emittenti quotati, o in società bancarie, assicurative o finanziarie (incluse le controllate Anima SGR e Anima Alternative SGR) o società di grandi dimensioni																

TABELLA 2

Collegio Sindacale in carica												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Scadenza (data appr. bilancio al)	Lista (M/m)	Indipendente da Codice	N. altri incarichi	Presenze riunioni CS	Presenze riunioni CdA	Presenze riunioni CCRS	Presenze riunioni Assemblee
Presidente	Mariella Tagliabue	1970	27-apr-17	31-mar-20	31/12/22	m	SI	6*	20/20	14/14	6/6	1/1
Sindaco Effettivo	Gabriele Camillo Erba	1963	31-mar-20	31-mar-20	31/12/22	M	SI	3**	20/20	14/14	6/6	1/1
Sindaco Effettivo	Claudia Rossi	1958	31-mar-20	31-mar-20	31/12/22	M	SI	3***	20/20	14/14	5/6	1/1
Sindaco Supplente	Tiziana Di Vincenzo	1972	06-mar-14	31-mar-20	31/12/22	M	SI	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Tani Maurizio	1954	27-apr-17	31-mar-20	31/12/22	m	SI	=	=	=	=	=
Sindaci cessati nel corso dell'esercizio												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Cessazione	Lista (M/m)	Indipendente da Codice	N. altri incarichi	Presenze riunioni CS	Presenze riunioni CdA	Presenze riunioni CCR	Presenze riunioni Assemblee
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: 20												
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% in base i criteri del Reg. Consob Emittenti												

NOTE

Il Presidente del Collegio Sindacale in carica ha partecipato anche a tutte le riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

* il numero si riferisce agli incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo Nexi

** compresa la carica di Presidente del Collegio Sindacale in Anima SGR

*** compresa la carica di Sindaco Effettivo in Anima SGR

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (CNR) SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE MODALITÀ ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI (ESERCIZIO 2022)

La presente Relazione, redatta ai sensi delle disposizioni del Regolamento del CNR di Anima Holding S.p.A. (la "Società"), riassume l'attività svolta nel 2022 dal CNR stesso (sia nelle tematiche "nomine" che nelle tematiche "remunerazione") e le modalità di esercizio delle funzioni attribuite.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato si è riunito in 4 occasioni. Alle sedute hanno partecipato i tre membri del Comitato, oltre al Presidente del Collegio Sindacale. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il *Group CFO & HR Director* ("CFO") hanno partecipato alle sedute, allontanandosi allorché il Comitato, nell'ambito degli argomenti trattati in materia di politiche retributive, ha esaminato le rispettive posizioni.

Nella prima seduta tenutasi il 9 febbraio 2022, il Comitato, valutata la congruità dei compensi rispetto ai livelli di prestazione raggiunti nel corso dell'anno 2021, ha espresso parere favorevole all'approvazione della proposta di attribuzione dei compensi variabili da riconoscere all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Condirettore Generale e Responsabile *Business Development*, al CFO (identificati come Dirigenti con responsabilità Strategiche) e agli altri Dirigenti rilevanti di società del Gruppo. In tale sede ha espresso parere favorevole al riconoscimento di *Flexible Benefits* a dipendenti inquadrati quali Dirigenti e Quadri di quarto livello della Società e ha valutato la congruità dei compensi variabili dei responsabili delle Funzioni di Controllo della Società (confermata anche dal Comitato Controlli e Rischi e dal C.d.A.).

Nella medesima seduta, il CNR ha, inoltre:

- espresso parere favorevole alla proposta di adeguamento della remunerazione fissa del Condirettore Generale, in relazione anche alla proposta di nomina dello stesso quale Condirettore Generale anche di Anima SGR S.p.A.;
- preso atto delle analisi relative ai livelli di raggiungimento dei KPI del secondo ciclo del piano di incentivazione di medio-lungo termine (LTIP 2018-2020), senza formulare specifiche osservazioni e riservandosi di svolgere le ulteriori valutazioni in una successiva seduta;
- approvato la relazione sull'attività svolta dal Comitato nell'esercizio 2021, da presentare al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea, allegata alla Relazione sul Governo Societario e/o alla Relazione sulla Remunerazione.

Nella seconda seduta, tenutasi il 23 febbraio 2022, il Comitato:

- ha proposto al Consiglio di Amministrazione di condividere il report relativo al processo di autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, rilasciato da Management Search S.r.l.;
- ha preso atto delle valutazioni di supporto svolte dalla società PwC nell'ambito della verifica dell'avveramento delle Condizioni di Esercizio del LTIP 2018-2020 relative al secondo ciclo di *vesting* e ha condiviso, per quanto di propria competenza, le valutazioni svolte dal *management* circa l'avveramento delle stesse Condizioni di Esercizio;
- ha espresso il proprio parere favorevole:
 - (i) all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del sistema premiante di Gruppo per l'anno 2022 e degli obiettivi individuali per il *Top Management* del Gruppo (comprensivo degli obiettivi dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti Strategici con Responsabilità Strategiche);
 - (ii) all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle proposte di aggiornamento del distacco *pro-rata temporis* presso controllate dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e di adeguamento di remunerazione fissa di Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
 - (iii) all'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della Sez. I e II della Relazione annuale sulla remunerazione e i compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.L.gs. 58/1998 (TUF) e sottoposta all'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2022; e
 - (iv) al benessere preventivo, da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, all'approvazione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione delle controllate Anima SGR e di Anima Alternative SGR.

Nella terza seduta tenutasi il 2 maggio 2022, per quanto concerne il Piano di incentivazione a medio-lungo termine basato su azioni Anima Holding approvato dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2021 (LTIP 2021-2023), il Comitato:

- ha preso atto dell'andamento dei primi quattro *KPI* di tipo quantitativo;

- per quanto concerne il *KPI - Total Shareholders Return to (TSR) Anima vs. Financial Services Italia*, ha preso atto di alcune rimozioni dall'elenco dei *comparables* (dovute a *delisting*), riservandosi di valutare eventuali integrazioni all'elenco stesso, a valere sul prossimo ciclo di *vesting*;
- condiviso la coerenza dell'*Anima Engagement Index* con gli obiettivi del Gruppo Anima ed espresso parere favorevole rispetto alla conferma delle metodologie adottate, all'aggiornamento del personale individuato per il fattore *Talent Retention*, relativo al secondo Ciclo di *vesting* (2022-2024) e alla definizione dell'*Anima Engagement Index*, quale obiettivo di *Performance – Sustainability (ESG) 'non relative to market'* contenuto nel Piano, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2022.

Infine, nell'ultima seduta del 2 novembre 2022, il CNR:

- ha deliberato di sottoporre al Consiglio di Amministrazione la proposta di confermare a Management Search Srl l'incarico per assistere il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nel processo di autovalutazione annuale e di fine mandato (finalizzato alla formulazione degli orientamenti agli azionisti in vista del rinnovo delle cariche);
- ha preso atto delle risultanze del voto assembleare 2022 sulla Politica di remunerazione della Società e degli spunti emersi dalle valutazioni di supporto svolte dal consulente Willis Towers Watson e ha espresso orientamento favorevole alle ipotesi di modifiche ed integrazioni, in materia di *severance* e indicatore di performance *M&A*, alla Politica che sarà sottoposta alla successiva approvazione da parte del Comitato, del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea della Società, per quanto di competenza;
- in materia di Piano di incentivazione a medio e lungo termine basato su azioni Anima Holding (LTIP 2021-2023), il Comitato (i) per quanto concerne il *KPI - PRI Assessment*, ha espresso parere favorevole rispetto alle proposte di aggiornamento delle modalità di attribuzione del livello di raggiungimento del *KPI*; e (ii) per quanto concerne il *KPI - Total Shareholders Return to (TSR) Anima vs. Financial Services Italia*, non ha proposto integrazioni all'elenco dei *comparables* a valere sui due Cicli in corso, oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2022.

Il Comitato, pur esercitando le proprie funzioni anche sulla base di informazioni e/o proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal CFO (salvo che per le remunerazioni che li hanno riguardati direttamente), ha espresso i propri pareri con imparzialità ed autonomia, avvalendosi della specifica competenza in materia finanziaria o in materia di politiche retributive, riconosciuta dallo stesso Consiglio di Amministrazione a tutti i membri del Comitato in carica.

Con riferimento al numero massimo di altri incarichi compatibile con l'esercizio delle funzioni di amministratore della Società (tenuto conto anche delle partecipazioni ai comitati), il CNR non ha ritenuto di esprimere orientamenti specifici, posto che anche dal processo di autovalutazione annuale cui si è sottoposto il Consiglio di Amministrazione non sono emerse criticità a riguardo.

La presente relazione è stata redatta ed approvata dal Comitato nella seduta del 1° febbraio 2023, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2023 e verrà presentata all'Assemblea come annessa alla Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari e/o alla Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.

p. il Comitato Nomine e Remunerazione

Il Presidente

ALLEGATO B

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

1. Premessa

Il presente documento fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche SCIGR) di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il documento costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali.

Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

2. Il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi: finalità ed elementi costitutivi

2.1 Finalità e principi

Il SCIGR consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, contribuendo al successo sostenibile della Società e del Gruppo:

- a) verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- b) efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- c) affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche
- d) conformità alla normativa di settore, nonché alle politiche ed alle procedure aziendali
- e) identificazione, misurazione, valutazione, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi strategici, operativi e reputazionali.

Il SCIGR adottato dalla Società è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

I principi cardine su cui si fonda sono:

- la razionalizzazione e suddivisione dei compiti di controllo e dei perimetri di attività volti ad evitare ridondanze organizzative;
- la previsione di flussi informativi periodici e di momenti di confronto istituzionalizzati tra le funzioni aziendali di controllo interno al fine di favorire lo scambio di informazioni e la razionalizzazione delle attività;
- la previsione di flussi informativi periodici e *ad hoc* agli Organi Aziendali al fine di consentire a questi ultimi un continuo monitoraggio dei rischi su cui la Società è esposta e dello stato del Sistema dei Controlli Interni;
- la coerenza dei comportamenti e dei presidi organizzativi rispetto alle strategie ed alle connotazioni del contesto operativo e di mercato.

Il SCIGR costituisce parte integrante dei processi aziendali della Società.

2.2 Componenti

Le componenti che qualificano il SCIGR sono:

- l'**ambiente di controllo**, che attiene all'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali, nonché alla definizione di limiti operativi chiari e riscontrabili, unitamente ad un sistema di deleghe di potere articolato ed a un sistema di comunicazione interna efficiente, con indicazione dei destinatari e della tempistica;
- il **controllo dei rischi**, rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- l'**assetto dei controlli**, che attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un adeguato processo di controllo;

- **l'informazione e comunicazione**, attraverso le quali le informazioni pertinenti sono identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi tali da consentire a ciascuno di adempiere alle proprie responsabilità;
- il **monitoraggio**, che prevede periodiche attività di verifica al fine di garantire nel continuo l'adeguato disegno e l'efficace funzionamento del SCIGR.

2.3 Articolazione dei livelli di controllo

Il disegno del SCIGR è articolato su tre livelli di controllo come di seguito illustrato.

- **Controlli di primo livello** (o controlli di linea), che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*risk owners*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società.
- **Controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione *Compliance* per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa applicabile alla società (es. in materia di *Market Abuse* e Conflitti di Interesse), dalla funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) per tutti gli altri ambiti ed in particolare sulle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05.
- **Controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*), anche a valere sulle società controllate.

3. Il governo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR sono affidati alla responsabilità dei seguenti Organi e funzioni aziendali:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità (Comitato o CCRS)
- Responsabile della funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)
- Responsabile della funzione di *Compliance*
- Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del SCIGR e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società. Individua al proprio interno l'Amministratore Delegato ed i membri del Comitato, designandone il Presidente ed approvando il relativo Regolamento

In particolare il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del CCRS:

- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino adeguatamente individuati, valutati e gestiti;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del SCIGR rispetto all'attività di impresa e al profilo di rischio assunto;
- nomina e revoca i responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- assicura che le funzioni di controllo siano dotate delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- approva, su proposta del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio, i piani delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, sentiti l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale; -
- nomina l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 con al suo interno almeno un responsabile di una funzione di controllo della Società;

- descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza di cui al punto precedente.

In conformità all'art. 154-bis del TUF, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Dirigente Preposto e ne determina mezzi, poteri e compensi, previo parere del Collegio Sindacale.

3.2 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del SCIGR. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al responsabile della funzione di *Internal Audit* ed al responsabile della funzione *Compliance*, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree di attività o operazioni aziendali, dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale partecipa inoltre alle riunioni del CCRS .

3.3 L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere al responsabile dell'*Internal Audit* ed al responsabile della *Compliance*, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al CCRS in merito problematiche e a criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il CCRS stesso possa prendere le opportune iniziative.

3.4 Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (Comitato o CCRS)

Il CCRS svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio a supporto del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del SCIGR, nonché nelle tematiche di Sostenibilità ed "ESG". In particolare, ai sensi del Regolamento, al CCRS spettano le seguenti attribuzioni:

- assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società e in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR in coerenza con le strategie della Società;
 - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia e all'adeguatezza delle Funzioni di Controllo;
 - alla nomina, alla revoca e alla remunerazione coerentemente con le politiche adottate del responsabile della funzione di Internal Audit e, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, ove ritenuto opportuno in relazione ai sistemi di controllo del Gruppo, delle altre funzioni aziendali di controllo;
 - all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit e dal responsabile della funzione di Compliance, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
 - alla descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del SCIGR, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- valutare, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica (finanziaria e non finanziaria) a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;

- esaminare il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario (se prevista) rilevante ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi,
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supportare le valutazioni e decisioni del C.d.A. relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esaminare le relazioni periodiche o specifiche, predisposte dalla funzione Internal Audit e dalle altre funzioni aziendali di controllo e valutare le criticità ed i rilievi dalle stesse formulate;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit e della funzione di Compliance;
- richiedere alla funzione di Internal Audit e alla funzione di Compliance, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, di norma in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- valutare le eventuali segnalazioni pervenute da parte dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità attinenti il SCIGR della Società e prendere le opportune iniziative;
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

In materia di Sostenibilità, il CCRS supporta inoltre il C.d.A., con funzioni consultive e propositive, supervisionando le tematiche di Sostenibilità connesse all'attività del Gruppo. In particolare:

- cura la valutazione degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività d'impresa;
- esprime pareri sulle iniziative e sui programmi promossi dalla Società in tema di Sostenibilità ambientale sociale e di governo societario ("ESG");
- monitora l'osservanza delle regole aziendali sulle tematiche "ESG" e il posizionamento della Società nei principali *rating* e indici di Sostenibilità applicabili;
- esamina le informazioni di carattere non finanziario predisposte dalle competenti funzioni della Società;
- su indicazione del Consiglio di Amministrazione, formula pareri e proposte riguardanti specifiche questioni in tema di responsabilità sociale d'impresa.

3.5 Il Responsabile della funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)

Il principale obiettivo della funzione di *Internal Audit* è di verificare che il SCIGR sia funzionante e adeguato.

A tal fine il responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- anche su richiesta del Collegio Sindacale, predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le sopra citate relazioni ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

3.6 Il Responsabile della funzione di *Compliance*

I principali obiettivi della funzione *Compliance* sono la verifica dell'idoneità delle procedure interne ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative vigenti e la valutazione del processo di controllo dei rischi di non conformità.

In tale ambito il responsabile della funzione di controllo:

- predisporre il piano di *Compliance* sottoponendolo al CCRS affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;

- provvede alla identificazione delle norme applicabili all'attività operativa con particolare riferimento alla normativa in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato e di conflitto di interesse;
- svolge un'attività propositiva per il recepimento e l'attuazione di nuove disposizioni di legge, curandone la diffusione all'interno della Società;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture aziendali per l'analisi e la gestione dei rischi di non conformità;
- effettua il controllo e la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne alla normativa applicabile alla Società;
- predisponde, almeno annualmente, una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi di competenza, sul rispetto delle azioni definite per il loro contenimento, provvedendo a trasmetterne copia al CCRS e al Collegio Sindacale;
- fornisce una rendicontazione agli organi societari sulle attività di verifica svolte, evidenziando le criticità rilevate e proponendo opportuni interventi correttivi;
- garantisce i flussi informativi verso gli Organi Aziendali e i Vertici Aziendali in materia di antiriciclaggio

Il Responsabile della funzione *Compliance* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

3.7 Il Dirigente Preposto

L'art. 154 bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti con titoli quotati in mercati regolamentati, della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In conformità con quanto disposto dall'art.154 bis del TUF comma 4 del TUF, l'art. 19.3 lettera g) dello Statuto Sociale affida in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la determinazione di mezzi, poteri e compensi del Dirigente Preposto, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria (bilancio, bilancio consolidato, relazione semestrale ed altri documenti soggetti ad attestazione).

Il Dirigente Preposto:

- occupa una posizione dirigenziale a diretto riporto del CFO & HR Director;
- dispone dei poteri per effettuare la supervisione delle procedure aziendali esistenti;
- ha accesso alle informazioni giudicate rilevanti per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società sia all'interno delle Società del Gruppo;
- interagisce con gli organi amministrativi e di controllo in relazione ai temi pertinenti le proprie attività e responsabilità.

3.8 Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (il Modello) adottato dalla Società e svolge i compiti previsti dalla normativa e descritti nel Modello stesso. L'organismo è nominato dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce direttamente e al quale indirizza semestralmente una relazione sull'attività svolta.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, (il Modello), è inteso come l'insieme delle norme deontologiche, delle regole comportamentali e delle procedure operative adottate dalla Società, in funzione delle specifiche attività svolte, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto 231/01.

Il Modello è approvato dal Consiglio di Amministrazione e recepisce i principi contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società nonché, tenuto conto del settore industriale in cui opera il Gruppo, delle indicazioni dell'Associazione Italiana del Risparmio Gestito – Assogestioni. Con la sua adozione la Società ha inteso dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento, nonché di procedure, che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 sia in termini di prevenzioni di reati sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale".

La Parte Generale, che identifica le caratteristiche strutturali dell'organizzazione nonché le modalità di creazione del modello e i principi a cui è ispirato, contiene la descrizione di:

- quadro normativo di riferimento;
- elementi del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo della Società;
- metodologia seguita per l'individuazione delle attività sensibili;
- Organismo di Vigilanza 231/01;

- flussi informativi;
- sistema disciplinare;
- comunicazione e formazione;
- criteri di aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale è costituita da cinque sezioni:

- mappatura delle attività a rischio ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- protocolli che riepilogano per ogni Struttura rilevante delle Società le attività, i controlli e i meccanismi di reporting istituiti;
- Codice etico e di comportamento;
- Flussi informativi da e verso l'OdV;
- Elenco dei reati ex D.Lgs. 231/01 applicabili alla Società.

3.9 La gestione dei rischi

Il SCIGR si prefigge di identificare e misurare i principali rischi aziendali.

A tal fine la Società ha sviluppato un modello di *risk assessment*, ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management (ERM)* formulata dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report)* ed alle *best practice* in ambito di gestione dei rischi, che si propone di supportare l'Alta Direzione nella individuazione dei principali rischi aziendali, nell'analisi delle modalità con cui sono gestiti, nonché nella valutazione delle azioni di mitigazione proposte e dell'entità del rischio residuo.

In particolare il modello adottato è basato sullo svolgimento del seguente processo:

- analisi dei principali rischi aziendali che caratterizzano l'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate;
- analisi, attraverso un processo di *self-assessment* che coinvolge i *risk-owner*, della natura dei rischi insiti nei processi aziendali, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting o di non conformità alle normative applicabili;
- valutazione, secondo un approccio quali-quantitativo, dell'attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali (stima qualitativa dell'impatto sui risultati aziendali e/o sull'immagine del Gruppo nel caso in cui si verifichi un evento sfavorevole e della probabilità di accadimento di tale evento);
- valutazione della capacità delle strutture aziendali di gestire, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive o l'attivazione di presidi di controllo, dei rischi identificati;
- svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del SCIGR e monitoraggio dell'attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze del medesimo;
- produzione, a cura della funzione di *Internal Audit*, di un reporting periodico sull'esistenza di significative situazioni di rischio e sulle azioni di mitigazione dei rischi previste, con l'obiettivo di fornire all'Alta Direzione ed agli organi societari di governo e di controllo, un quadro informativo circa l'idoneità del SCIGR di conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo per il Gruppo Anima.

Con riferimento ai rischi di natura strategica la Società si è dotata di un presidio specifico all'interno della Direzione Finance & HR, che tramite, il Servizio Rischi Strategici e Sostenibilità, svolge analisi mirate, sia di tipo qualitativo, sia di tipo quantitativo, in ambito di Gruppo in occasione della stesura del Budget di esercizio, del Piano Strategico Pluriennale e ogni qual volta ve ne sia la necessità.

L'analisi e la valutazione dei rischi mappati è finalizzata a definire, a fronte dei principali fattori di rischio individuati, le linee programmatiche di azione e i progetti che consentano di rafforzare o consolidare il posizionamento competitivo delle società del Gruppo e di mitigare il rischio di perdite o di diminuzione del valore economico delle medesime.

Il monitoraggio delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi strategici individuate costituisce una componente essenziale del processo di controllo direzionale che consente ai Vertici Aziendali ed al Consiglio di Amministrazione l'accertamento del grado di realizzazione degli obiettivi e dei progetti deliberati e la decisione dell'eventuale adozione di azioni correttive.

Le risultanze di tali analisi vengono poi trasmesse e recepite dalle società controllate. Tenuto conto che la Società svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni, l'esposizione ai rischi operativi risulta poco rilevante.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

La Società mantiene peraltro una visione di insieme dell'esposizione ai rischi operativi dell'intero Gruppo mediante un sistema di reporting alimentato dalle società controllate.

La Società, e le sue controllate ove rilevante, si sono inoltre dotate di policy e presidi specifici per monitorare i rischi finanziari che si possono originare in presenza di una eccedenza di liquidità aziendale disponibile per finalità di investimento.

La gestione di tali rischi di natura finanziaria è tipicamente effettuata tramite la definizione ed il controllo di limitazioni operative al rischio che il portafoglio di proprietà della Società e delle sue controllate può assumere.

Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità la Società ha progressivamente integrato tali aspetti, trasversalmente presenti nelle attività aziendali proprie e delle controllate, nelle policy e procedure in essere o appositamente redatte. Viene inoltre predisposta, in concomitanza della redazione dell'informativa non finanziaria, una mappatura dei rischi di sostenibilità a livello aziendale nella quale vengono identificati i rischi collegati alle tematiche maggiormente rilevanti per il Gruppo, i potenziali impatti e le modalità di gestione e mitigazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi riguardo alla valutazione della rilevanza dei rischi aziendali monitorati nel reporting periodico, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

4. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. b) del TUF).

La progettazione e l'implementazione di quest'ultimo condivide lo stesso approccio metodologico utilizzato per la realizzazione del menzionato modello di gestione dei rischi (*ERM – COSO Report*).

Il sistema di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria costituisce infatti parte integrante del SCIGR ed è in particolare finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

4.1 Elementi costitutivi del sistema e fasi di funzionamento

Il SCIGR in relazione all'informativa finanziaria si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche, e di processi di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse.

L'insieme di tali componenti definisce un modello di controllo interno (modello di "*financial risk reporting*") che viene mantenuto ed aggiornato nel tempo anche in funzione di individuate esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione.

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato in tre principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole fasi del processo:

a) Identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria

L'attività di *risk assessment* viene svolta allo scopo di definire i seguenti aspetti:

- le società del perimetro di consolidamento da includere nell'analisi;
- i processi che alimentano i conti di bilancio consolidato ritenuti rilevanti per il proprio rischio inerente, per ciascuna società operativa individuata;
- i rischi specifici, per ciascun processo rilevante, relativi all'informativa finanziaria;
- i rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti.

Il *risk assessment* per la determinazione del perimetro rilevante di analisi prende in esame due prospettive di indagine, una quantitativa (in base alla valutazione della materialità delle voci del bilancio consolidato ed a quelle dei bilanci delle società che lo compongono) e una qualitativa (in base alla valutazione dei processi in relazione al loro livello di complessità e di potenziale rischio di non affidabilità dell'informativa finanziaria).

b) Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi associati ai processi rilevanti, vengono censiti ed analizzati i relativi controlli in essere. Tale mappatura, appositamente sviluppata in funzione degli obiettivi di controllo dei processi dell'informativa finanziaria, consente di disporre di uno strumento di indagine mediante il quale:

- vengono rappresentati i principali rischi connessi ai processi rilevanti ed ai controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- vengono analizzati i controlli esistenti per accertare la loro capacità di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, la corretta rilevazione delle voci di bilancio.

Le mappature generate (processi/rischi/controlli) costituiscono altresì lo strumento di base per lo svolgimento dell'attività di verifica (*testing*) volta a valutare e monitorare sia il disegno che l'efficacia operativa dei controlli in essere.

c) Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

Al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli viene annualmente impostata la pianificazione delle attività di verifica, definendo i criteri ed i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio forma oggetto di un'apposita relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati. Nella stessa relazione vengono altresì suggeriti interventi di affinamento e di ottimizzazione dei presidi di controllo ed individuate azioni correttive per sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

4.2 Ruoli e soggetti coinvolti

Coerentemente con il SCIGR adottato dalla Società, il modello di *financial risk reporting* coinvolge gli organi societari e le strutture operative e di controllo in un processo integrato volto a garantire, nel rispetto di differenziati livelli di responsabilità, l'adeguatezza del modello assicurandone nel tempo la manutenzione e lo sviluppo.

Il *Consiglio di Amministrazione*, supportato dal CCRS, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione garantisce inoltre al Dirigente Preposto i mezzi ed i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla L.262/05.

Il CCRS programma periodici incontri con il Dirigente Preposto per poter definire il contenuto delle azioni da sviluppare per la manutenzione e lo sviluppo del modello, coinvolgendo il Collegio Sindacale anche nella valutazione della conformità dell'operato del Dirigente Preposto alle disposizioni di legge.

Il *Dirigente Preposto* è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del modello di *financial risk reporting*; ha in particolare la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dell'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito svolge un ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile anche mediante l'emissione di specifiche procedure (tra cui riveste particolare rilevanza il Manuale Contabile di Gruppo).

Il *Responsabile della funzione di Internal Audit* si raccorda con il Dirigente Preposto nel monitoraggio del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti e fornisce agli organi societari di governo e di controllo la propria valutazione indipendente sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del modello di controllo adottato dal Gruppo in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge.

I *Responsabili delle funzioni operative (risk owners)* svolgono i controlli di primo livello necessari a presidiare le attività agli stessi affidate ed hanno la responsabilità dell'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.